

Rassegna del 16/10/2013

SANITA' REGIONALE

16/10/13	Gazzetta del Sud	21 Rappoccio è un ex, Crinò resta al suo posto	Toscano Paolo	1
16/10/13	Gazzetta del Sud	23 Don Luberto, è l'ora del giudizio - Ultimo atto per il prete che amava i lussi	Badolati Arcangelo	3
16/10/13	L'Ora della Calabria	10 Freno a Procriv e Marketing E Rappoccio esce di scena	Tripepi Riccardo	5
16/10/13	Quotidiano della Calabria	3 Pd, alta tensione sulla legge elettorale	Chini Alessandra	7
16/10/13	Quotidiano della Calabria	3 Francia, cellulari e wi-fi impatto limitato sulla salute	...	8
16/10/13	Quotidiano della Calabria	4 Salva la sanità giù tasse lavoro	Scalise Chiara	9
16/10/13	Quotidiano della Calabria	5 Industriali e sindacati non sono convinti	...	11
16/10/13	Quotidiano della Calabria	15 Rappoccio e Crinò, casi chiusi	Iacono Andrea	12

SANITA' LOCALE

15/10/13	Crotone	20 Dibattito medico sull'obesità infantile	...	13
16/10/13	Crotone	6 Operazioni ginecologiche laparoscopiche in stand by Serve andare a Catanzaro	A.D.L.	14
16/10/13	Crotone	6 La visita dal dentista ad ottobre è gratis	...	15
16/10/13	Crotone	6 Ecco a voi il Marrelli hospital	...	16
16/10/13	Crotone	21 Terra e Popolo, sanità al collasso riaprire l'ospedale a Cariati	Scorpiniti Maria	17
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	18 Aperto entro ottobre il piano terra dell'ex "Umberto I"	...	18
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 Elga Rizzo: già impegnata a ricercare il nuovo dirigente sanitario dell'Azienda	...	19
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 Già attivo il Centro simulazione avanzata in medicina	...	20
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 Consolidato il binomio solidarietà e musica	...	21
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Da una bottiglia di vino la speranza	ma.ra.	22
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Manifesti e proteste contro il trasferimento del pediatra di famiglia	Stanizzi Rosario	23
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Raccolta fondi Anlaidis La città si distingue per la sua generosità	ro.st.	24
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Otorinolaringoiatria Summit a Feroletto	...	25
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Una pianta di ciclamini per fermare la fibrosi cistica	ma.an.ch.	26
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Tutti devono saper fare un massaggio cardiaco	Leonardi Laura	27
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Servizio veterinario, il 17 novembre udienza preliminare	...	29
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Nefropatici e dializzati costretti a emigrare fuori regione	l.f.	30
16/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Ecco il programma, appuntamenti anche a Vibo, Serra San Bruno e Soriano	v.m.	31
16/10/13	L'Ora della Calabria	2 Sanità, pericolo scampato	r.r.	32
16/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19 Bilancio positivo per la sesta giornata Sla	...	34
16/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 I "chiaroscuri" della sanità pubblica	...	35
16/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Umberto I, a fine mese la riapertura al pubblico	...	36
16/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26 Nefrologia, l'Aned chiede risposte	Lenza Ilaria	38
16/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	28 Ospedale, i cittadini persistono nella difesa dei servizi sanitari	Colaci Valerio	40
16/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Medici del Pugliese rocker per solidarietà.	...	41
16/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Umberto I, a giorni si parte con i servizi per gli anziani	...	42
16/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Borgia Screening tumore colon-retto	...	43

16/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 Giornata della cecità alla scuola primaria di Piscopio	...	44
16/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 «Creare subito una struttura complessa di Nefrologia»	...	45
16/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 Gaetano Aurelio auspica un potenziamento del Centro obesità	a.m.t.	46

REGIONE Il consiglio ha surrogato in via definitiva l'esponente del Pri con Chizzoniti. Non c'è incompatibilità per il consigliere della lista "Scopelliti Presidente"

Rappoccio è un ex, Crinò resta al suo posto

No" dell'Aula a nuovi tagli alla Sanità. Una struttura per monitorare le attività dei centri trasfusionali

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

La telenovela è finita. Antonio Rappoccio non è più un consigliere regionale. L'Aula ha preso atto delle dimissioni dell'esponente del Pri finito sotto processo per corruzione elettorale, peculato, associazione finalizzata alla truffa. Il posto di Rappoccio è stato preso in via definitiva da Aurelio Chizzoniti, che già per due volte gli era subentrato come sostituto. Ieri il Consiglio ha preso atto delle dimissioni presentate da Rappoccio a luglio, nei giorni successivi alla sua scarcerazione, ma con decorrenza dal 24 settembre. Nella prima seduta utile successiva alla data indicata, dunque, si è proceduto alla surroga. Al momento di votare sulle dimissioni di Rappoccio, Chizzoniti ha scelto di astenersi. Subito dopo ha chiesto di intervenire per quello che ha rappresentato un chiarimento col presidente Franco Talarico dopo lo scontro verbale che si era registrato nella precedente seduta, quando non gli era stato permesso di intervenire. Nella circostanza Chizzoniti aveva reagito con veemenza, sostenendo che non gli si dava la possibilità di porre il problema della giustizia in Calabria.

Nel prosieguo dei lavori è stato approvato a maggioranza il provvedimento con cui il Consiglio prende atto dell'insussistenza dell'incompatibilità del consigliere Pietro Crinò, così come era stato, invece, sostenuto da Michele Raso, primo dei non eletti della lista "Scopelliti presidente". Raso aveva indicato la causa di incompatibilità in capo a Crinò nell'incarico ricoperto dallo stesso in una struttura sanitaria di Siderno convenzionata con la Regione.

Nella parte iniziale dei lavori sono state trattate interrogazioni

su argomenti che vanno dal disimpegno di Rfi rispetto agli investimenti sull'area portuale di Gioia Tauro alla mancata stipula delle convenzioni per l'attivazione del servizio antincendio della Regione, alla soppressione di treni regionali da parte di Trenitalia. Da segnalare il voto unanime all'approvazione del documento proposto dal capogruppo di Idv, Emilio De Masi, che vede il Consiglio opporsi ai tagli alla Sanità previsti dalla legge di stabilità. Tra le emergenze sollevate nel corso dei lavori c'è quella delle condizioni di vita nelle tendopoli di San Ferdinando. Condizioni che nella stagione della raccolta delle arance diventano sempre più critiche per l'aumento dei migranti. Della necessità di mettere in sicurezza igienico sanitaria la zona delle tendopoli ha parlato Nino De Gaetano (Pd). L'assessore alle Politiche sociali Nazzareno Salerno ha ricordato che la competenza è del ministero dell'Interno e di rimando De Gaetano ha chiesto alla Regione di farsi parte diligente e intervenire presso il Viminale. Dall'emergenza immigrazione alla vigilanza sui centri trasfusionali. L'argomento è stato oggetto di un'interrogazione di Giuseppe Giordano (Idv) che ha ricordato la tragica vicenda di Cesare Ruffolo, morto in seguito alla trasfusione di una sacca di sangue infetto all'ospedale di Cosenza. La vicepresidente Antonella Stasi ha assicurato che entro la fine dell'anno sarà operativa una struttura di coordinamento regionale. La struttura, istituita da oltre un anno con decreto del commissario ad acta, avrà il compito di monitorare le attività dei centri trasfusionali e le eventuali criticità. Il Magna Graecia teatro festival e l'esistenza di un conflitto di interessi (ampio spazio riservato

ad artisti vicini al direttore artistico Giorgio Albertazzi a discapito delle realtà teatrali calabresi) sono stati l'oggetto dell'interrogazione illustrata da Domenico Talarico (Idv). L'assessore alla Cultura Mario Caligiuri ha replicato respingendo qualsiasi critica sull'operato e sulle scelte di Albertazzi. Il Consiglio ha approvato, inoltre, un documento proposto da Emilio De Masi, con il quale il Consiglio si oppone ai tagli alla sanità previsti dalla Legge di stabilità, che rischiano di mettere a rischio l'assicurazione dei livelli essenziali di assistenza.

Disco verde anche a un ordine del giorno presentato da Gianluca Gallo (Udc) con il quale la giunta si impegna a sollecitare il ministero dell'Istruzione per tutelare i livelli occupazionali dei 1.200 lavoratori impegnati nelle scuole per i servizi di pulizia. Approvata anche una mozione presentata dallo stesso Gallo per garantire il posto di lavoro ai 131 dipendenti della società Calabria I&T, per i quali, lo scorso agosto, era stata annunciato il licenziamento collettivo. Via libera anche a un altro ordine del giorno, a firma di Giuseppe Giordano, per impegnare la giunta a individuare gli interventi necessari a garantire la prosecuzione dei progetti per i lavoratori lsu/lpu fino al 31 dicembre 2013.

L'approvazione della relazione del presidente della commissione Bilancio Canceloro Imbalzano sul rendiconto generale della Regione (esercizio finanziario 2011 con riferimenti al 2010) approvata dalla Corte dei conti lo scorso 29 luglio è stata rinviata in commissione. A conclusione della seduta il presidente Talarico ha fatto osservare un minuto di raccoglimento per l'ottavo anniversario della morte del vicepresidente del Consiglio Francesco Fortugno che ricorre oggi. ◀





La vicepresidente Antonella Stasi ha parlato del monitoraggio delle attività dei centri trasfusionali

COSENZA Il prete amante dei lussi domani sarà in Cassazione per l'ultimo capitolo della sua vicenda processuale

Don Luberto, è l'ora del giudizio

Il sacerdote è il perno dell'inchiesta sul crac del "Papa Giovanni"

COSENZA. I conti in sospeso del prete. Conti "salati" che la Corte di Cassazione potrebbe chiedergli di saldare. Domani Alfredo Luberto, sacerdote con il pallino del lusso e del denaro, sarà giudicato dai giudici di legittimità. È l'ultimo capitolo d'una vicenda che ha scandalizzato l'Italia e scosso la chiesa cattolica. Il religioso finito sotto processo, è stato presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto "Papa Giovanni" di Serra d'Aiello, una struttura di proprietà della diocesi di Cosenza poi chiusa d'imperio dalla magistratura. Luberto, è stato condannato in primo grado dal Gup di Paola a sette anni di reclusione ma, in appello, la pena è stata ridotta a cinque. Il sacerdote con il gusto per gli affari, difeso dagli avvocati Angelo Pugliese e Nicola Carratelli, non ha, peraltro, fatto un solo giorno di carcere trascorrendo solo un periodo della detenzione preventiva agli arresti domiciliari. Nel filone principale dell'inchiesta sull'ultimo carrozzone politico-sanitario della Calabria Tirrenica, l'imputato "eccellente" è accusato di associazione per delinquere, truffa, falso e appropriazione indebita. L'istituto, che ospitava 360 degenti, in gran parte affetti da problemi psichici, era stato posto sotto sequestro nel luglio di sei anni addietro e poi definitivamente chiuso per gravi carenze igienico sanitario e mancanza di fondi.

COSENZA Approda in Cassazione lo scandalo dell'Istituto "Papa Giovanni XXIII" di Serra d'Aiello. Monsignor Alfredo Luberto è stato condannato a 5 anni

Ultimo atto per il prete che amava i lussi

Nella struttura di proprietà della Chiesa vivevano in stato di degrado più di trecento disabili psichici

Arcangelo Badolasti
COSENZA

I conti in sospeso del prete. Conti "salati" che la Corte di Cassazione potrebbe chiedergli di saldare. Domani Alfredo Luberto, sacerdote con il pallino del lusso e del denaro, sarà giudicato dai giudici di legittimità. È l'ultimo capitolo d'una vicenda che ha scandalizzato l'Italia e scosso la chiesa cattolica.

Il religioso finito sotto processo, è stato presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto "Papa Giovanni" di Serra

d'Aiello, una struttura di proprietà della diocesi di Cosenza poi chiusa d'imperio dalla magistratura. Luberto, è stato condannato in primo grado dal Gup di Paola a sette anni di reclusione ma, in appello, la pena è stata ridotta a cinque. Il sacerdote con il gusto per gli affari, difeso dagli avvocati Angelo Pugliese e Nicola Carratelli, non ha, peraltro, fatto un solo giorno di carcere trascorrendo solo un periodo della detenzione preventiva agli arresti domiciliari. Nel filone principale dell'inchiesta sull'ultimo carrozzone politico-sanitario

della Calabria Tirrenica, l'imputato "eccellente" è accusato di associazione per delinquere, truffa, falso e appropriazione indebita. L'istituto, che ospitava 360



degenti, in gran parte affetti da problemi psichici, era stato posto sotto sequestro nel luglio di sei anni addietro e poi definitivamente chiuso per gravi carenze igienico sanitario e mancanza di fondi. Il pm Eugenio Facciolla, nel corso delle indagini, aveva ricostruito le distrazioni di denaro, i raggiri congegnati in danno del Servizio sanitario nazionale, i lussuosi acquisti fatti dal sacerdote con i soldi sottratti alle casse del "Papa Giovanni". Le condizioni in cui versava la struttura di accoglienza fino all'intervento dell'autorità giudiziaria erano disastrose da tutti i punti di vista. Alcuni ammalati, infatti, avevano persino contratto la scabbia, altri erano riusciti ad allontanarsi furtivamente eludendo la sorveglianza, altri ancora erano deceduti in circostanze sospette. Il religioso finito sott'inchiesta si manteneva lussi da nababbo come una residenza (poi sequestrata) in pieno centro a Cosenza, arredata con mobili d'antiquariato, tendaggi raffinati, parquet, servizi di posateria in argento, palestra e persino bagno con idromassaggio. Tutto ciò mentre i pazienti rimanevano senza medicine perchè le farmacie non facevano più credito, e i dipendenti senza stipendio per mancanza di contante in cassa. I fondi destinati ai degenti sarebbero stati dunque utilizzati da Luberto per soddisfare esigenze personali. Nella casa cosentina del religioso erano stati ritrovati serigrafie del pittore Salvatore Fiume, armadi e scrittoi di antiquariato e, persino, un orologio capace di calcolare la pressione atmosferica. ◀



La struttura sanitaria venne sgomberata dalla Polizia di Stato

Freno a Prociv e Marketing E Rappoccio esce di scena

Pausa di riflessione della maggioranza sulle due agenzie

Al suo ingresso Talarico dà la parola a Chizzoniti che riprende la polemica della scorsa seduta: non vorrei violare la prassi, presidente...

Non arrivano in Consiglio regionale le due proposte di legge che dovrebbero istituire l'Agenzia regionale per la Protezione civile e l'Agenzia regionale per il marketing turistico. Le due normative, in mezzo a mille polemiche, erano state approvate in I Commissione "Affari istituzionali e riforme". L'opposizione aveva votato contro e puntato l'indice contro la creazione di altri due carrozzoni mangia soldi in piena crisi economica e posto con forza la questione della tutela dei dipendenti regionali da trasferire ai due nuovi Enti. Sarebbero stati proprio i funzionari regionali in procinto di passare alle Agenzie a scrivere ai consiglieri per porre diverse questioni giuridiche e chiedere il massimo della tutela per le proprie posizioni soggettive. Abbastanza per suggerire alla maggioranza di centrodestra una sana pausa di riflessione prima di infilarsi dritta in un mare di guai. Ecco perché le due leggi, seppure belle che approvate, ieri non sono state inserite all'ordine del giorno del Consiglio regionale.

La seduta di ieri, dopo aver dedicato la prima fase al question-time, ha finalmente messo la parola fine alla telenovela Rappoccio. L'aula, con l'astensione di Aurelio Chizzoniti, ha accolto le dimissioni del consigliere regio-

nale di Insieme per la Calabria con l'attribuzione in via definitiva del suo seggio allo stesso Chizzoniti. Come si ricorderà il consigliere di Insieme per la Calabria, finito agli arresti domiciliari, era stato sostituito dal primo dei non eletti a Reggio Aurelio Chizzoniti. Revocata la misura cautelare Rappoccio era ritornato in Consiglio a fine luglio annunciando le sue dimissioni a far data dal 24 settembre. Il tribunale di Reggio, però, in seguito alla decisione di riassumere la carica di consigliere aveva disposto il suo allontanamento dalla Calabria. Chizzoniti era stato così chiamato per la seconda volta ad entrare in Consiglio. A Chizzoniti, stavolta, è stata concessa la parola dal presidente Talarico dopo le polemiche dell'ultima seduta. Il consigliere, nell'annunciare la propria astensione, ha ironicamente sottolineato di "non voler violare le prassi", ma ha salutato con soddisfazione la riaffermazione del principio di legalità. Subito dopo l'aula ha approvato la proposta di provvedimento amministrativo recante la "insussistenza della condizione di incompatibilità del consigliere Pietro Armando Crinò"; la relazione sul Rendiconto generale della Regione Calabria - esercizio finanziario 2011 e relativi riferimenti all'esercizio finanziario 2010 ap-

provata dalla Corte dei Conti - sezione regionale di Controllo per la Calabria - nell'adunanza pubblica del 29 luglio 2013 che era stata rinviata durante l'ultima seduta.

Disco verde anche alla proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale sul Rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2012 e la proposta di provvedimento amministrativo sull'esercizio finanziario 2009 dell'Arpacal di Catanzaro.

Approvati, infine, una serie di ordine del giorno e di mozioni, fra i quali quella targata Imbalzano e relativa alla realizzazione di un grande progetto che disegna concrete prospettive di sviluppo per l'Area greca in grado di valorizzare ampiamente insediamenti archeologici, bacini culturali, bellezze paesaggistiche, attività produttive locali e risorse eno-gastronomiche.

Approvato anche un ordine del giorno di De Masi per stigmatizzare i tagli alla spesa sanitaria che potrebbero compromettere i livelli essenziali di assistenza. In conclusione, su proposta del presidente Talarico, il Consiglio ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Franco Fortugno nell'ottavo anniversario della sua tragica scomparsa.

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@loradellacalabria.it



*Da sinistra,
Chizzoniti
e Crinò;
in alto a
destra,
Gallo*

Renzi punta sul doppio turno. D'Attorre: «Fa solo propaganda congressuale»

Pd, alta tensione sulla legge elettorale

ROMA - Qualcuno lo vede come un remake di quanto già accaduto sull'amnistia. Matteo Renzi fa uno scatto in avanti, magari anche in linea con quanto sostenuto dai più nel partito, ma questo diventa un argomento di divisione tra i Dem. E' quanto accaduto ieri sul fronte della legge elettorale. Con il sindaco che, forte, tra l'altro, dei nuovi pesi, anche all'interno dei gruppi parlamentari, manda a dire a chi sta trattando in Senato sulla riforma che i Dem devono puntare sul doppio turno e non su altri modelli come il sistema ispanico che, a suo avviso, condannerebbe il paese a perenni larghe intese. «E' un elemento imprescindibile», dice Matteo Richetti, deputato vicino a Renzi in una riunione convocata da Guglielmo Epifani al partito sul tema con quanti si stanno occupando della riforma, da Anna Finocchiaro a Luciano Violante e seguita poi da una riunione del gruppo del Pd del Senato.

Peccato - è la replica che viene dall'altra parte - che questa sia la storica posizione del Pd ma sia altrettanto invisibile al Pdl che, forse, accetterebbe di prenderla in considerazione ma solo al termine delle riforme costituzionali. Insomma - è l'accusa dei suoi detrattori - Renzi ancora una volta fa propaganda facendo passare per 'inciucista' chi sta trattando, peraltro nel solco di quanto indicato dal Quirinale che anche oggi ha ribadito la necessità di modificare il Porcellum.

La riforma, avverte il bersaniano Alfredo D'Attorre, «non diventi tema di propaganda congressuale» anche perché, aggiunge, il rischio è di non approdare da nessuna parte «visti i delicati equilibri che ci sono in Senato». Dall'altro lato, però, gli uomini vicini al sindaco sottolineano come non si possa «cedere a una deriva proporzionale», bisogna prendere l'iniziativa nella trattativa perché «è chiaro che nel Pdl c'è chi prova a snaturare la logica dell'alternanza». E il sospetto è che ci sia chi, nel Pd, condivide questa strategia proprio in chiave anti-Renzi.

Insomma la tensione è tornata a essere alta e, anche in chiave congressuale, per evitare di lasciare al sindaco questa bandiera, Gianni Cuperlo chiede un intervento diretto del segretario Guglielmo Epifani per definire insieme la linea del Pd.

Alessandra Chini



Alfredo D'Attorre



Francia, cellulari e wi-fi impatto limitato sulla salute

L'USO di cellulari e wi-fi ha un impatto «limitato» sull'uomo (con effetti di tipo biologico) e nessuno studio dimostra che danneggi seriamente la salute. Meglio però mettere gli auricolari, non fare un uso esagerato dei cellulari e limitarne l'uso da parte dei bambini. I rischi di sviluppare un tumore al cervello sembrano «limitati» e riguardano solo gli utilizzatori incalliti di cellulari (il limite a rischio è 30 minuti al giorno per 25 anni con l'apparecchio appoggiato all'orecchio). E' questa in sintesi la conclusione di un lungo studio condotto dall'Agenzia nazionale sanitaria, l'autorità francese per la salute pubblica, che sta già sollevando le critiche delle associazioni favorevoli ad una maggiore regolamentazione delle antenne ricetrasmittenti. Il parere tranquillizzante dell'Anses arriva dopo che un gruppo di 16 esperti ha passato gli ultimi due anni a analizzare alcune centinaia di studi scientifici sull'esposizione alle onde elettromagnetiche.





Governo e partiti

Il premier presenta la legge di stabilità
Confermate quasi tutte le indiscrezioni

Salva la sanità giù tasse lavoro

*Manovra da 11,5 miliardi: resta aperto il capitolo occupazione
Ma Letta annuncia altri «aggiustamenti» in Parlamento*

Si voterà
in un giorno
«Risparmio
di cento
milioni»

di CHIARA SCALISE

ROMA - Nessun taglio alla sanità, riduzione del cuneo fiscale con 5,6 miliardi in dote alle imprese e 5 miliardi per alleggerire il peso del fisco sui lavoratori: sono queste le misure chiave della Legge di Stabilità da 11,5 miliardi di euro che il governo Letta punta ad approvare in serata e che «per la prima volta - scandisce il premier - non comincia con una sforbiciata di tagli e di nuove tasse che servono per Bruxelles».

E' finito, dicono all'unisono il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni scesi in conferenza stampa durante una pausa dei lavori del Cdm per illustrare il pacchetto di misure, «il tempo delle mannaie» e ora l'Italia può tornare a crescere: i conti pubblici sono infatti in ordine, è l'assicurazione che viene ribadita, a tal punto che il prossimo anno il deficit scenderà al 2,5% e la pressione fiscale scenderà di un punto in tre anni arrivando al 43,3%.

Oltre a non aver intaccato la sanità pubblica (cancellando

nelle ultime ventiquattr'ore i tagli per 2,6 miliardi inizialmente previsti e contro cui si è strenuamente battuta il ministro Lorenzin) l'altra novità è la decisione di una Legge di stabilità «in due tempi»: «Abbiamo dovuto correre - ammette il premier facendo riferimento alla crisi di governo appena alle spalle - e ci saranno aggiustamenti che per forza di cose saranno messi a punto in Parlamento».

In particolare a restare aperto è il capitolo sul lavoro: «la "ripartizione" dei cinque miliardi di taglio delle tasse ai lavoratori spetterà infatti alle Camere e alle parti sociali», spiega Enrico Letta. Un punto su cui il premier richiama all'attenzione con orgoglio è la decisione di condensare il voto elettorale in una sola giornata. Alle prossime elezioni dunque si voterà solo di domenica e non anche di lunedì, ha annunciato Letta presentando a palazzo Chigi i capitoli principali della legge di Stabilità. «L'eliminazione di questa anomalia italiana - ha aggiunto spiegando alcuni dei tagli per 2,5 miliardi di euro che saranno fatti alle spese dello Stato - consente un risparmio secco di cento milioni di euro».

Tornando alle misure della nuova "finanziaria", il primo anno il cuneo vale 2,5 miliardi.



Meno di quanto richiesto dalle parti sociali che tuonano immediatamente. Confindustria già prima del Consiglio dei ministri lamenta l'assenza di «segnali forti» o se anche questi non saranno destinati a diventare oggetto di trattativa. Subito dopo la conferenza stampa di Letta la Cgil diffonde una dura nota. La manovra «non convince» e «manca un chiaro segnale di equità e per la redistribuzione del reddito».

Ma ancora prima che il provvedimento approdi al Senato, da dove partirà l'iter, si può già immaginare che la discussione riguarderà anche altri nodi come quello delle risorse per i Comuni.

Per l'allentamento del patto di stabilità infatti arriva solo un miliardo in investimenti contro i due attesi e anche sul fronte della nuova Service tax il finanziamento messo nero su bianco è solo la metà di quello previsto nelle bozze (un miliardo anche in questo caso).

Così come non convincerà tutti la scelta di non incrementare la tassazione delle rendite finanziarie che ancora nelle ultime bozze doveva salire dal 20 al 22%.

Ed è rinvio anche per un altro capitolo, quello dell'Iva. Un tema su cui però il governo si impegna a discutere con il Parlamento nei prossimi mesi, assicura di nuovo il premier che ricorda con orgoglio come d'altro canto il governo si sia adesso concentrato sul finanziamento del sociale a partire dalle cooperative e dal rifinanziamento del 5xmille. Un pò di ossigeno lo avranno anche due settori colpiti negli ultimi anni, la cultura e lo spettacolo. Al fondo unico per lo spettacolo, infatti, dovrebbero essere destinati 25 milioni, mentre 4 milioni dovrebbero essere destinati a istituzioni quali l'Accademia della Crusca.

D'altro canto, osserva non senza ironia il presidente del Consiglio: «Molti avrebbero sperato che potessimo stampare moneta», ma non «ne siamo capaci nè io nè il ministro Saccomanni».

Lorenzin: «Sanità senza tagli, è la prima volta in 10 a Industriali e sindacati non sono convinti»

ROMA - Non c'è il segnale forte che serve al Paese, non si guarda lontano con misure crescenti negli anni: per Confindustria il testo della Legge di Stabilità che arriva sul tavolo del Consiglio dei Ministri non è la svolta attesa sul fronte della crisi; al contrario, «ci allontana» dall'esigenza di dar forza ai primi germogli di una fragile ripresa.

INDUSTRIALI SCETTICI L'ottimismo e la fiducia sottolineati nei giorni scorsi dal presidente Giorgio Napolitano sembrano svanire già prima della riunione a Palazzo Chigi. Le notizie che filtrano dai Palazzi e arrivano in via dell'Astronomia sono deludenti. Parte così un ultimo appello: ancora un pressing, in extremis, dopo la richiesta ribadita più volte al governo di avere coraggio, di varare non una manovrina ma un «manovrone» da 10 miliardi di taglio del costo del lavoro. «Essere responsabili significa rappresentare con onestà la dura realtà economica e sociale in cui siamo immersi, ma anche indicare con chiarezza le potenzialità enormi dell'Italia e i modi per sfruttarle attraverso le riforme e una politica economica rigorosa, a cominciare da una drastica riduzione del cuneo fiscale e contributivo», si premette dall'associazione degli industriali. Per poi lanciare l'ultimo affondo: «La stessa responsabilità ci impone di sottolineare quindi l'associazione degli industriali - che, così come sembra configurarsi, la Legge di Stabilità ci allontana dall'obiettivo di dare vigore alla lenta ripresa chiesta delineando». Per raggiungere questo scopo, chiedono gli imprenditori, «al contrario, non solo è importante dare subito un segnale forte, pur rispettando gli impegni europei, ma è anche indispensabile che gli interventi siano disegnati in un arco temporale pluriennale e con dimensioni crescenti nel tempo». Un campanello d'allarme che Confindustria suona dopo aver ricordato che via dell'Astronomia ha «da sempre invitato il mondo politico e le altre forze sociali al senso di responsabilità», e che bisogna lavorare «uniti», «facendo sistema».

IDUBBI DEI SINDACATI Ma questa manovra non convince neanche il mondo sindacale. A intervenire a caldo sui contenuti appena illustrati dal governo a Palazzo Chigi è la Cgil. «Manca un chiaro segnale di equità e chiare indicazioni in direzione di redistribuzione del reddito», fanno sapere dalla Cgil. Duro anche il giudizio della Uil: nella legge di stabilità «la riduzione delle tasse sul lavoro è una finzione e quindi la

ripresa sarà una finzione». «L'unica cosa vera - fanno sapere al sindacato guidato da Luigi Angeletti - sarà il permanere della disoccupazione». Meno negativo il giudizio della Cisl: «Segnali positivi sul piano della riduzione delle tasse per i lavoratori e le imprese dopo tanti anni in cui le tasse sono state aumentate».

LA VITTORIA DI LORENZIN «E' la prima volta in 10 anni che non ci sono tagli alla sanità. Sono veramente contenta perché in questo modo abbiamo messo in sicurezza la salute degli italiani per i prossimi anni. Ora abbiamo le basi per fare buona sanità». Così ha «twittato» il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin commentando le decisioni prese dal Cdm sulla legge di stabilità.

L'ULTIMATUM DEI COMUNI «In questo momento siamo in una situazione di disagio estremo e non è più possibile tollerare altre riduzioni da parte del governo». Lo aveva detto ieri mattina il sindaco di Roma, Ignazio Marino, rispondendo a una domanda dei cronisti sui possibili contenuti della legge di stabilità. «Abbiamo avuto 8 miliardi di euro in meno per i trasferimenti e 8 miliardi in meno per il patto di stabilità», ha ricordato Marino, affermando di concordare «pienamente con la lettera inviata dal presidente dell'Ance, Piero Fassino, al presidente del Consiglio: Fassino ha indicato come negli ultimi anni i comuni italiani abbiano pagato, in termini di diminuzioni del denaro trasferito, più di qualsiasi altra istituzione del nostro paese». Quanto alla service tax, «auspichiamo - ha concluso il sindaco della Capitale - che sia modulata in modo da essere inferiore alle tasse che esistevano precedentemente». L'intervento di Piero Fassino riguarda invece il Fondo Unico per lo Spettacolo: «Chiediamo che il Fus abbia una integrazione nel 2014, con una immediata messa a disposizione degli stanziamenti. E' una esigenza fondamentale per garantire le attività di promozione e di sostegno alla cultura».



Beatrice Lorenzin



Il consiglio regionale prende atto della surroga di Chizzoniti. Raso resta fuori: nessuna incompatibilità

Rappoccio e Crinò, casi chiusi

Passa all'unanimità l'impegno per un progetto di rilancio dell'area grecanica

di ANDREA IACONO

REGGIO CALABRIA - Bastano poco meno di tre ore per passare in rassegna una serie di passaggi formali conclusi con un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno nell'ottavo anniversario della sua uccisione. Fila via senza sussulti e dopo ampio (finalmente) spazio al questione timela prima seduta autunnale del Consiglio regionale servita soprattutto ad approvare all'unanimità il rendiconto generale della Regione Calabria relativo all'esercizio finanziario 2012 e quello relativo al 2009 dell'Arpacal. Rimandata in II Commissione, invece, la "relazione sul rendiconto generale della Regione Calabria - esercizio finanziario 2011 e relativi riferimenti all'esercizio finanziario 2010" approvata dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nell'adunanza pubblica del 29 luglio.

L'assemblea di Palazzo Campanella, quindi, archivia il caso Rappoccio e il caso Crinò. Le due vicende, di natura e portata differente, si erano ritagliate uno spazio considerevole nel "teatrino" della politica regionale degli ultimimesi. Naturalmente ciascuna per profili diversi. E sullo sfondo Chizzoniti e Raso. Il primo tornato pienamente protagonista, il secondo destinato ad attendere ancora il suo turno.

Con la presa d'atto delle dimissioni di Antonio Rappoccio (annunciate nella seduta di fine luglio a far data dal 24 settembre) e la relativa surroga approvata a maggioranza dall'aula (con la signorile astensione di Chizzoniti), l'avvocato reggino subentra definitivamente al consigliere indagato per corruzione elettorale, associazione a delinquere, truffa e peculato, in quanto primo dei non eletti della lista "Insieme per la Calabria-Scopelliti Presidente", e ritorna tra gli scranni della massima assise legislativa calabrese pienamente e non più come "sospeso", guidando anche la commissione speciale di Vigilanza, di cui è al timone già da qualche settimana. L'ex assessore comunale di Reggio Michele Raso, invece, su que-

gli scranni non siederà mai visto che è stata acclarata l'insussistenza della condizione di incompatibilità (un incarico svolto in una struttura sanitaria della Locride convenzionata con la Regione) di Pietro Crinò che lo precedeva tra i più votati della Lista Scopelliti, ed entrato in Consiglio dopo l'elezione al Senato di Gianni Bilardi. Anche in questo caso il provvedimento amministrativo d'iniziativa d'ufficio è approvato a maggioranza con l'astensione del diretto interessato Crinò. Dopo due ore dedicate ad una ventina di interrogazioni a risposta immediata che impegna l'opposizione di centrosinistra e i componenti della giunta Scopelliti in un serrato batti e ribatti coordinato dal presidente dell'assise Francesco Talarico, Emilio De Masi (Idv) investe l'assemblea sulla necessità di opporsi ad un'ulteriore compressione dei servizi sanitari prevista dalla Legge di stabilità in via di approvazione in Consiglio dei ministri. Un'eventualità che porterebbe la sanità calabrese al collasso per l'impossibilità di garantire i livelli essenziali di assistenza. E chiede di redigere un documento condiviso da tutte le forze politiche da inviare già oggi a Roma: inserito all'ordine del giorno e approvato a fine seduta. Approvato come tutti gli altri punti proposti e inseriti nel corso della seduta. Così passa la mozione di Candeloro Imbalzano (Scopelliti Presidente) sul recupero del porto di Saline Joniche e l'acquisizione delle Ogr. Dopo un'ampia analisi della realtà di abbandono in cui versa l'area grecanica, interviene Giuseppe Giordano (Idv) per tirare le orecchie al Consiglio per l'indifferenza mostrata in passato verso quel territorio, auspicando un intervento finalmente fattivo che coinvolga le amministrazioni locali. «Un grande progetto che disegna concrete prospettive di sviluppo per il comprensorio - commenta Imbalzano - da cui è possibile immaginare un futuro diverso in grado di valorizzare ampiamente insediamenti archeologici, bacini culturali, bellezze paesaggistiche, attività produttive locali e risorse enogastronomiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I consiglieri Pacenza, Albano e Chizzoniti (foto Adriana Sapone)



A Rocca di Neto Dibattito medico sull'obesità infantile

ROCCA DI NETO - Sabato 19 ottobre, alle ore 8.30, presso il Centro Fisiolab di Rocca di Neto, si terrà un convegno dal tema "Obesità infantile: l'importanza della rete professionale per un trattamento efficace". All'evento, patrocinato dall'Asp e dalla Fimp di Crotona ed organizzato dalle dottoresse Angela Aristodemo-psicoterapeuta, Maria Grazia Martire-psicologa e Rita Marrella-biologa nutrizionista. A relazionare saranno: Franco Paravati, direttore Sanitario Asp Crotona, Barretta - Medico Pediatra, segretario Fimp Crotona, Paolo Sesti, neuro-psichiatra infantile, C. Cavagnetti, Medico dello sport, S. Galasso - Medico Fisiatra, Megna - Psicologa; Segretaria organizzativa C. Fiorino - AUSAR Formazione. Moderatori A. Aloisio Dott. F. Leonardi.



Operazioni ginecologiche laparoscopiche in stand by Serve andare a Catanzaro

(A.D.L.)

Avete bisogno di un intervento ginecologico in laparoscopia e vivete a Crotona? Spiacenti, fino a poco tempo fa era scontato farvi operare nella vostra città, ora però, a meno che non vogliate aspettare fino a data da destinarsi, vi conviene rivolgervi al centro universitario di Germineto a Catanzaro perché la macchina utilizzata per eseguire gli interventi ginecologici in laparoscopia è momentaneamente guasta.

E QUELLO che si sono sentite rispondere le donne crotonesi che negli ultimi tempi hanno chiesto di essere sottoposte ad un intervento chirurgico in laparoscopia all'ospedale civile. Non è certo un passo in avanti, né qualcosa di cui poter andar fieri, ma alla fine ha dovuto ammetterlo anche l'ignaro direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, il quale appena è stato informato della carenza, non poteva crederci.

“PURTROPPO - ha riconosciuto durante la conferenza stampa di lunedì - si è inceppata la procedura burocratica per l'ottenimento di un nuovo macchinario. Ammetto che non ne sapevo nulla e del resto non si può dare nemmeno la colpa ai medici, ai quali non compete occuparsi di simili problemi burocratici. In ogni caso stiamo lavorando perché la situazione torni al più presto alla normalità, ho già provveduto e si tornerà, speriamo presto, ad operare in laparoscopia anche nella ginecologia di Crotona”.

© R. PRODUCIONE RISERVATA



La visita dal dentista ad ottobre è gratis

In occasione del 33° Mese della prevenzione dentale, sarà offerto un concreto supporto per la salute delle famiglie italiane: visite dentistiche gratuite. Ad ottobre, infatti torna il tradizionale appuntamento con l'igiene orale: anche quest'anno Mentadent e Andi rinnovano l'invito a usufruire delle visite dentistiche gratuite per tutto il mese. Inoltre, a partire da settembre, ha preso il via un progetto educativo per le scuole primarie. In Calabria, quest'anno sono 149 gli studi dentistici convenzionati Andi che aderiscono al Mese della prevenzione, a Crotonese: sono ben 16. L'intera famiglia potrà prendere appuntamento con uno dei dentisti che aderiscono all'iniziativa e ricevere una visita gratuita approfondita e accurata per ogni suo componente. Per prenotare la visita gratuita occorre trovare il dentista più vicino, inserendo il proprio Cap sull'apposita area nel sito Mentadent.it, oppure chiamando il numero verde 800.800.121 (a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18.00). Poi basta chiamare lo studio dentistico e prenotare tua visita.



Ecco a voi il Marrelli hospital

La nuova struttura viene presentata venerdì

Venerdì 18 ottobre alle ore 17.00, presso il centro congressi Pitagora di località Passovecchio, sarà presentato alla classe medica calabrese il 'Marrelli Hospital', la nuova struttura sanitaria realizzata grazie all'intraprendenza di Massimo Marrelli, direttore sanitario della casa di cura odontoiatrica Calabrodental.

Nel corso dell'evento saranno presentati singolarmente gli specialisti che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con la nuova casa di cura, quattro piani fuori terra per un manufatto architettonico di 4.800 metri quadrati, completamente ristrutturato ed adattato alla nuova visione di utilizzo di spazi da dedicare agli ambiti sanitari e di accoglienza.

Oltre agli spazi di ricevimento il pianoterra ospiterà il poliambulatorio, composto da 5 ambulatori medici polispecialistici con annessa un'ulteriore sala di attesa. Tutto il primo piano è invece destinato al blocco operatorio, 980 metri quadrati di locali, con 4 sale operatorie di ampie dimensioni e tecnologie di ultima generazione. Il secondo e terzo piano sono dedicati alle degenze. Al secondo piano (14 stanze di degenza) sono collocati 40 posti letto destinati alla chirurgia

generale e all'oncologica. Al terzo piano (15 stanze di degenza) sono collocati 32 posti letto, di cui 20 dedicati all'ortopedia. Di questi, 11 posti letto sono dedicati all'ortopedia pediatrica.

"Abbiamo costruito un'unica area di degenza dove verrà realizzata un'assistenza per intensità di cura, superando il vecchio modello organizzativo frammentato in varie unità operative" ha dichiarato Marrelli.

La superficie disponibile per posti letto è più elevata della media. Al quarto piano sono ubicati i locali destinati all'amministrazione centrale, la direzione sanitaria e amministrativa.

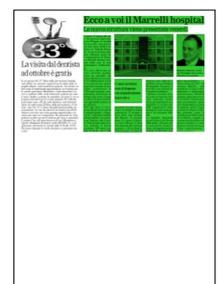
"Entro la fine del 2014 - ha concluso Marrelli - sarà completato il centro radiodiagnostico e radioterapia, una struttura di 2.400 metri quadrati, realizzata ex novo su tre livelli. Venerdì prossimo presenteremo quello che consideriamo un punto di partenza, perché siamo convinti che anche in Calabria possiamo creare le condizioni per offrire sanità di eccellenza, creando un sistema dove il pubblico e il privato si aiutino e si completino a vicenda con un solo fine: curare le persone".

PR. PRODUZIONE RISERVATA



Massimo Marrelli. A lato una immagine della nuova struttura al computer

Ci sarà un'unica area di degenza con organizzazione innovativa



Terra e Popolo, sanità al collasso riaprire l'ospedale a Cariati

MARIA SCORPINI

“Devono essere urgentemente ripristinati, ad ogni costo, gli ospedali di frontiera, Cariati e Trebisacce, la cui chiusura ha letteralmente sommerso gli altri presidi”. Alza la sua voce il movimento Terra e Popolo di Rossano denunciando, in un comunicato, quello che viene definito un vero e proprio “disastro della sanità”. Anche gli ospedali di Rossano e Corigliano devono essere ripristinati nel pieno delle loro funzionalità in attesa dell'entrata in funzione effettiva, “e non della costruzione annunciata”, del nuovo ospedale unico della sibaritide. È solo di qualche giorno fa, infatti, il provvedimento che ha di fatto chiuso il reparto di chirurgia di Rossano, spostandolo a Corigliano. Lo stato attuale della sanità nel basso jonico costringe a richiamare all'assunzione delle responsabilità la classe politica dirigente, in primis la giunta regionale precedente e quella attuale, “ma qualunque sia la provenienza dei debiti del sistema sanitario regionale, non è minimamente accettabile che le conseguenze vengano pagate con la vita dalle comunità e dai cittadini”.

Trova penoso, Terra e Popolo, che la classe politica, attraverso l'escamotage commissariale, intenda lavarsi le mani rispetto ad atti di gravità storica come la chiusura degli ospedali, abdicando al proprio ruolo e facendo decadere di fatto le ragioni per cui è stata eletta: “In questi casi riteniamo le dimissioni un atto doveroso”. Se il diritto alla salute non può essere sottoposto a criteri contabili, allora “la chiusura degli ospedali rappresenta un crimine nei confronti delle nostre comunità”.

© R. PRODIZIONE R. SERVATI



Il sindaco ha effettuato un sopralluogo **Aperto entro ottobre il piano terra dell'ex "Umberto I"**

Sarà riaperto all'utenza, a fine mese, il piano terra della struttura dell'Umberto I dove troveranno spazio le fondamentali attività assistenziali erogate dal settore politiche sociali del Comune e gestite da alcune associazioni di volontariato.

In vista dell'avvio della piena funzionalità dei servizi per gli anziani ospitati, ieri mattina, il sindaco Sergio Abramo, l'assessore Caterina Salerno, il consigliere comunale Carlo Nisticò e il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, hanno effettuato un sopralluogo nella struttura, e hanno visitato sia i locali gestiti dal Comune, sia quelli di diretta pertinenza dell'Azienda sanitaria, situati al primo e al secondo piano, già attivi da alcune settimane dopo gli interventi di ristrutturazione del complesso e l'ampio dibattito sulla destinazione della struttura.

Ad affiancare gli amministratori di Palazzo De Nobili, c'erano il direttore sanitario dell'Asp, Mario Catalano, quello amministrativo Giuseppe Pugliese, e il direttore del distretto socio-sanitario di

Catanzaro, Euplio Roccia.

Nel corso del sopralluogo particolare attenzione è stata data, ovviamente, alle sale destinate a ospitare i servizi per gli anziani non autosufficienti.

«Considerata l'ubicazione in pieno centro storico – hanno affermato il sindaco Abramo e l'assessore Salerno – l'Umberto I potrà diventare un punto di riferimento essenziale per quella determinata categoria sociale sulla quale è stata ritagliata la riorganizzazione della struttura».

Nell'Umberto I, infatti, sono state realizzate una piccola palestra, una sala ricreativa, una mensa, una lavanderia, le docce e i laboratori artigianali che formeranno un luogo aggregativo di assoluto livello per gli anziani non autosufficienti.

Proprio per questo, qualche settimana fa, la Giunta comunale aveva stanziato un finanziamento da 50mila euro, sulla base di una variazione di bilancio, per consentire l'acquisto degli arredi che sono stati appena installati nell'ex "Ricovero di mendicizia". ◀



Nisticò, Salerno, Abramo, Roccia e Mancuso



La manager della "Pugliese-Ciaccio" spiega le decisioni dei suoi più stretti collaboratori

Elga Rizzo: già impegnata a ricercare il nuovo dirigente sanitario dell'Azienda

Non facile individuare personalità disposte ad assumere certi incarichi

«Sto riscontrando la scarsa attrattività degli'incarichi proposti»

Anche il dott. Alfonso Ciacci, come già in precedenza l'avv. Vittorio Prejanò, aveva manifestato l'intenzione di lasciare gli incarichi rispettivamente ricoperti di direttore amministrativo e direttore sanitario, sottoscrivendo poi le dimissioni.

Lo ha riferito il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio Elga Rizzo, riferendosi a quanto pubblicato ieri su queste colonne e «al fine di evitare eventuali fraintendimenti».

«Per motivi personali di diversa natura – si legge nel chiarimento fornito dalla dott. Rizzo – sia il direttore amministrativo avv. Vittorio Prejanò che il direttore sanitario dott. Alfonso Ciacci mi avevano, già da tempo, manifestato la loro volontà di recedere dall'incarico rispettivamente ricoperto. In seguito, tali decisioni sono state concretamente formalizzate con lettere di dimissioni presentate sin dal 19 agosto 2013. In ordine a dette istanze, solo in parte confortata dalla rassicurante riflessione circa gli incarichi di alto rilievo che i medesimi dirigenti sarebbero tornati a ricoprire - con ciò rimanendo a far parte del team che mi ha sempre affiancato in questa esperienza - nel ribadire la stima e l'apprezzamento per le loro persone, li pregavo di soprassedere per il momento alle intenzioni comunicatemi fin tanto che non si fosse verificata la possibilità di sostituirli con altri professionisti di adeguato valore umano e professionale».

«A tali fini – continua la dott.

Rizzo – ho intrapreso una serie di contatti personali con professionisti anche di altra regione, riscontrando purtroppo una scarsa attrattività per gli incarichi proposti. Tanto, sia in ragione delle complessità delle funzioni ad essi connessi, sia in ragione della retribuzione correlata ai medesimi e ritenuta non soddisfacente soprattutto per coloro che, ancora in servizio, rivestono incarichi dirigenziali di livello apicale. Non appena dunque ho riscontrato la disponibilità di un Direttore Amministrativo che rispondesse in pieno alle mie aspettative, non ho tergiversato nel conferire il relativo incarico e, mi riservo la stessa sollecitudine non appena individuato un Direttore Sanitario che, nel rispondere alle mie aspettative, sia altrettanto disponibile ad assumere il relativo incarico».

«Mi sia consentito infine approfittare della possibilità data mi dall'opportunità di fornire tali chiarimenti – conclude la "dg" – per esprimere sempre e comunque la mia profonda stima ed il mio apprezzamento per l'avv. Vittorio Prejanò e il dott. Alfonso Ciacci e per le loro indubbie doti di professionisti di grandissimo profilo, alto valore umano, estrema sensibilità alle problematiche trattate. Professionisti che mi hanno consentito di perseguire indubbi risultati e che mi saranno generosamente vicini nel prosieguo delle loro esperienze lavorative consentendomi di operare con una squadra ricca di meravigliose potenzialità». ◀



Il direttore generale Elga Rizzo



FONDAZIONE UMG**Già attivo
il Centro
simulazione
avanzata
in medicina**

Attivato alla Fondazione Università Magna Græcia, presieduta dal prof. Arturo Pujia, il Centro di simulazione avanzata in medicina.

La struttura, all'interno del Campus, sarà immediatamente posta al servizio di tutti gli studenti dell'area biomedica. «Il Centro - precisa una nota - consente di ricreare situazioni di emergenza in totale sicurezza. La tecnologia riproduce in maniera virtuale gli effetti sull'organismo umano di una serie numerosa di patologie acute come infarto, insufficienza respiratoria acuta, per mezzo di sofisticati manichini. Come per i piloti nei simulatori di volo è possibile inserire variabili inattese per valutare le reazioni degli operatori in condizioni di stress. Il Centro diretto dal prof. Santangelo sarà di grande utilità per ridurre i margini di errore e migliorare la reattività dei futuri professionisti. Grazie al Centro potranno essere anche erogati corsi di BLS: assistenza di primo soccorso tanto utile anche a laici in condizione di emergenza come negli arresti cardiaci». ◀



ARTISTI PER CAS**Consolidato
il binomio
solidarietà
e musica**

Giunta alla sesta edizione, "Artisti per caso" ha consolidato il binomio "arte-solidarietà" che si avvale della competenza musicale di medici e di infermieri professionisti del "Pugliese-Ciaccio" che, per una sera, si spogliano dei camici per vestire i panni di rocker.

A beneficiare del talento del primario di medicina nucleare Saverio Palermo, di quello del chirurgo Alfredo Cosentini con il gruppo "Prognosi riservata" e dei "Take off" capeggiati dall'oculista Cesare Focarelli, nella nuova edizione sarà il progetto "Ospedale Allegro" dell'associazione "Tribunale per la difesa dei diritti del minore", presieduta da Giancarlo Rossi, a cui verrà devoluto il ricavato della vendita dei biglietti della serata all'Auditorium Casalnuovo. La serata di beneficenza, patrocinata dal Comune e dall'Azienda ospedaliera, si è avvalsa del contributo del Centro Servizi al Volontariato. Il piccolo Francesco Pio Varano ha voluto rendere una sua testimonianza; la serata è stata condotta da Domenico Gareri. Gli interventi istituzionali del vicesindaco Sinibaldo Esposito, del direttore generale del Pugliese-Ciaccio Elga Rizzo e del direttore sanitario Alfonso Ciacci, hanno fatto leva sulla necessità dell'approccio umano e non solo professionale per la cura delle varie patologie, specie quando interessano i bambini.

Da segnalare la versione "Brigante se mora" del gruppo "Gli Strinari", le capacità canore di Francesco Citriniti, Lili Focarelli, Anna Folino, Bianca Palermo, Daniela Rijtano, Michele Tosi, Veneranda Caroleo e Alessandra Pascale. Tra una canzone e l'altra c'è stato anche il tempo di ricordare un medico del Pugliese scomparso tragicamente che ha lasciato un caro ricordo in chi l'ha conosciuto, Enzo Consarino. ◀



GUARDAVALLE Iniziativa della locale sezione "Aisla" Da una bottiglia di vino la speranza

GUARDAVALLE. La comunità guardavallese nell'occasione della sesta giornata nazionale dell' Aisla , finalizzata alla raccolta di fondi da impiegare nella ricerca, ha confermato con la sua ampia partecipazione la propensione a fare la propria parte in progetti e iniziative per il progresso medico-scientifico su tematiche che riguardano la salute. Il bilancio, dunque, è da considerarsi molto positivo ed esemplare per questa nuova campagna di raccolta fondi denominata "Un contributo versato con gusto" che si è svolto a Guardavalle per il sesto anno consecutivo. A promuovere l'iniziativa ed a curare l'organizzazione sono stati l'infermiere professionale Giovanni Montepaone referente dell' Aisla e i volontari dell'associazione socioculturale e di volontariato "Guardavalle Online".

«Abbiamo distribuito tra Guardavalle Marina e Guardavalle Superiore ben 216 bottiglie di vino - sottolinea Montepaone - e con il ricavato della vendita daremo un contributo alla ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica. I fondi raccolti nelle piazze saranno interamente utilizzati da Aisla per finanziare il progetto "Operazione Sollievo" che nasce con il principale obiettivo di alleviare concretamente le sofferenze dei malati che si trovano a convivere ogni giorno con una malattia fortemente invalidante». ◀ **(ma.ra.)**



PETRONÀ Secco no alla decisione dell'Asp Manifesti e proteste contro il trasferimento del pediatra di famiglia

Rosario Stanizzi
PETRONÀ

Quattro paesi uniti per difendere la posizione del pediatra di famiglia designato dall'Azienda sanitaria provinciale per un possibile trasferimento.

Una decisione che accomuna Petronà, Andali, Cerva e Belcastro.

I cittadini hanno avviato così una serie di iniziative per evitare il trasferimento del giovane professionista Davide Zicchinella. Prima un'assemblea pubblica molto partecipata, poi un manifesto con il quale è stata tappezzata tutta la Presila catanzarese, a firma del "Comitato per la conferma del pediatra Davide Zicchinella".

Nel documento si evidenzia che «l'ospedale più vicino a Petronà - questo è l'incipit della missiva - si trova a ben 60 chilometri di distanza. Ammalarsi qui da noi è un'eventualità molto temuta dalla popolazione perché il tempo e la distanza giocano un ruolo non secondario. E se l'ammalato è un bambino le preoccupazioni aumentano a dismisura. Mancando le

strutture ci sono solo i medici che fanno, non senza difficoltà, la sanità nel nostro piccolo paesino. Va da sé che quando ne trovi uno bravo di medico, lo vorresti tenere. Per sempre».

Quindi il Comitato ha evidenziato il rapporto creato con il professionista, che cura 400 piccoli pazienti, aggiungendo: «Non ci interessa sapere se la sostituzione è legittima o meno, non tocca a noi stabilire a chi tocca che cosa, non possiamo però non urlare tutta la nostra rabbia, il nostro malcontento per questo fulmine a ciel sereno».

Una battaglia, quella avviata nella Presila in difesa del pediatra Davide Zicchinella, molto forte. Il gruppo dei genitori che risiedono nei quattro centri presiliani, infatti non vogliono sentire parlare dell'ipotesi di dovere cambiare specialista per i loro bambini. E, peraltro, non intendono demordere dal non voler accettare il trasferimento del pediatra di famiglia che sarebbe stato deciso - senza alcun preavviso a detta degli utenti - dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. ◀



Davide Zicchinella



AMARONI Lettera a Rocco Devito

Raccolta fondi Anlaids

La città si distingue per la sua generosità

Salvatore Taverniti
SQUILLACE

Elogio alla sezione di Amaroni di "Anlaids".

Arriva direttamente dal presidente nazionale del sodalizio, Mauro Moroni, che ha scritto una lettera a Rocco Devito, referente "Anlaids" di Amaroni.

«La ringrazio personalmente e in modo del tutto particolare per il sostegno offerto al buon esito della campagna "Bonsai Aid Aids 2013". Per me e per quanti credono in ciò su cui siamo impegnati, constatare la rinnovata fiducia è gratificante. L'impegno di "Anlaids" si fonda quasi interamente sui volontari, persone sensibili che con passione dedicano tempo ed energia, condividendone la mission».

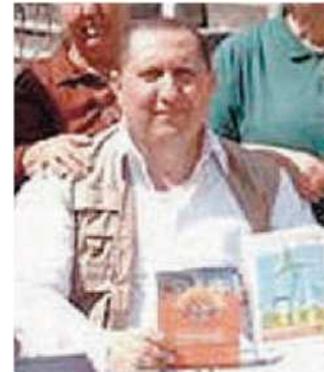
Devito da diversi anni collabora con la Onlus per la lotta contro l'Aids, organizzando manifestazioni per la raccolta di fondi per la ricerca, la cura e l'assistenza ai malati di Aids. La delegazione di Amaroni dell'associazione è molto attiva ed ogni anno riesce a coinvolgere nell'iniziativa benefica diversi enti e, soprattutto, privati cittadini.

«L'Aids - afferma Devito - è

una malattia di per sé emarginante: ci attendiamo l'aiuto di tutti per non far sentire chi ne è affetto abbandonato dalla società. Con i fondi raccolti la ricerca scientifica può essere certamente aiutata a sconfiggere il male e donare la speranza agli ammalati». «Anche Amaroni - aggiunge - dà costantemente il proprio contributo: il bonsai costituisce una speranza per tanti bambini del Terzo Mondo, perché le donazioni serviranno per acquistare il vaccino. In Italia c'è bisogno di maggiori fondi per la ricerca scientifica».

La lettera di elogio e di ringraziamento giunta alla delegazione amaronese di "Anlaids" è uno sprone a perseguire risultati sempre più lusinghieri. ◀

SIMERI CRICHI. Partecipare all'elaborazione di un progetto per accedere ai finanziamenti previsti dal "Decreto del fare" promosso dal Governo, con particolare riferimento al programma "6000 campanili". È questa la proposta avanzata dai consiglieri comunali di opposizione del gruppo "La svolta", Maria Costa e Michele Gigliotti, i quali hanno scritto una lettera al sindaco di Simeri Crichi, Marcello Barberio. ◀ (ro.st.)



Rocco Devito



CONGRESSO NEL WEEKEND

**Otorinolaringoiatria
Summit a Feroletto**

Venerdì a sabato prossimi il congresso nazionale di otorinolaringoiatria in un hotel di feroletto Antico. La manifestazione è organizzata dall'Acoti, cioè l'Associazione otorinolaringologi ospedalieri italiani, ed è la prima volta in Calabria. A curare il congresso Raffaele Grasso specialista dell'ospedale cittadino. Tre le sezioni: il naso, il collo e l'orecchio.



SOVERATO Prosegue l'iniziativa per la raccolta dei fondi da destinare alla ricerca Una pianta di ciclamini per fermare la fibrosi cistica

SOVERATO. La fibrosi ciclistica si combatte anche con un piccolo gesto: l'acquisto di un ciclamino. "La fibrosi cistica ferma la vita. Fermiamo la fibrosi cistica" è il messaggio lanciato in questa nuova campagna di raccolta fondi. Da domenica 13, e sino al 26 ottobre, la "Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica onlus" promuove nel soveratese la vendita dei ciclamini secondo un preciso calendario che prevede sabato 19 e domenica 20, la presenza dei volontari a Montepaone Lido nel sagrato della chiesa "San Giovanni Battista".

Quest'anno il territorio catanzarese sarà toccato dal giro ciclistico targato Ffc con Matteo Marzotto, Davide Cassani, Max Lelli e Fabrizio Macchi, che, nei giorni scorsi, sono stati a Soverato.

Come l'anno passato i tre compiranno un tratto dello Stivale in bicicletta, accompagnati dagli amici campioni. Quest'anno si parte da Palermo e si arriva a Roma. Il ricavato della vendita dei ciclamini sarà interamente devoluto alla Fondazione e, in particolare, al progetto di ricerca

n.12/2013, in ricordo di Emanuela Luly. Si può contribuire, quindi, prendendo con sé un ciclamino per la ricerca, nelle piazze o nei negozi che hanno aderito all'iniziativa. Dall'11 al 20 ottobre, inoltre, si può donare un sms al 45507 (2 euro da cellulare, 2 o 5 euro da rete fissa).

La fibrosi cistica colpisce un neonato su 2.500: ogni settimana quattro bambini si scoprono essere affetti da questa malattia. La loro vita sarà segnata da difficoltà a respirare, continui ricoveri in ospedale, aerosol, fisioterapia respiratoria quotidiana, pillole ingerite per digerire: la ricerca è importante per migliorare la qualità e le aspettative di vita e trovare una cura definitiva. Negli anni Sessanta i bambini non superavano l'infanzia, oggi i bambini affetti dalla fibrosi cistica hanno un'aspettativa media di vita intorno ai 40 anni: la ricerca deve andare avanti.

L'iniziativa ha già riscosso un gran successo negli anni passati e stesso successo si prevede anche per questa edizione 2013 che si svolgerà pure in Calabria. ◀ (ma.an.ch.)



Basta poco per salvare una vita: con questo slogan l'Asp dedica una settimana ad insegnare nelle piazze e nelle scuole le manovre di rianimazione cardiopolmonare

Tutti devono saper fare un massaggio cardiaco

Il Servizio d'emergenza sanitaria "Suem 118" ha citato circa 200 interventi all'anno effettuati in urgenza

Laura Leonardi

«Basta poco per salvare una vita! Anche tu puoi contribuire». È questo lo slogan scelto dall'Azienda sanitaria provinciale per la "Settimana viva" dedicata alla rianimazione cardiopolmonare e promossa dal Parlamento Europeo e alla quale l'Asp ha aderito. Il programma della manifestazione è stato presentato ieri mattina, presso la biblioteca dell'Ospedale civile san Giovanni di Dio dal direttore sanitario Francesco Paravati, dal primario del Suem 118 Gaspare Muraca e dal direttore del dipartimento emergenza e urgenza Lino Mungari.

Il primo appuntamento è previsto per questa sera: dalle 17 alle 20 in piazza Pitagora si svolgerà una dimostrazione pratica delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e contestualmente saranno distribuiti dei volantini informativi e la card salvavita.

«Abbiamo pensato di racchiudere le principali operazioni da fare in presenza di una persona che sta avendo un arresto cardiaco – ha spiegato Muraca – perché sappiamo che il panico subentra in un soggetto che in una condizione di pericolo non sa cosa fare. E visto che è estremamente importante intervenire immediatamente in soccorso di chi sta avendo un arresto cardiaco, abbiamo

pensato bene di distribuire queste piccole carte da portare sempre con se».

Il 17 ottobre invece a Cirò Superiore si svolgerà un corso di rianimazione e defibrillazione precoce rivolto agli studenti e ai docenti del Liceo scientifico "Filolao".

Il prossimo venerdì 18 ottobre invece, alle ore 12 presso il salone dell'ex Ciapi, sulla via per Papanice, si svolgerà una dibattito dal titolo "L'arresto cardiaco sul territorio, rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce". Nel pomeriggio è prevista un'altra dimostrazione di come effettuare un massaggio cardiaco, stessa cosa che sarà fatta anche nella sera del giorno successivo, sabato 19, dalle 21 alle 23, sul lungomare. Le dimostrazioni sono tutte a carico degli operatori del Suem 118.

«Quando si verifica un arresto cardiaco ci sono sei minuti di tempo prima che questo possa provocare dei danni gravi al sistema nervoso, ecco perché è necessario intervenire immediatamente» ha spiegato il primario Lino Mungari. Come hanno poi dettagliatamente evidenziato i medici, chiamare il 118 è sicuramente una delle primissime cose da fare, ma spesso, in base alla distanza da cui si chiama alla centrale operativa, è necessario intervenire sul soggetto in difficoltà, perché così co-

me c'è scritto sulla card salvavita, effettuare un massaggio non crea alcun danno ma può solo aiutare il cuore a rimettersi in modo e ai polmoni ad ossigenarsi.

Muraca ha parlato di circa 200 interventi all'anno che il Suem effettua su soggetti colpiti da infarto in tutta la provincia. Come ha poi spiegato lo stesso medico, il problema è che spesso per raggiungere i paesi più distanti c'è bisogno di più tempo tra i ventisette comuni soltanto quindici guardie mediche hanno a disposizione dei defibrillatori.

E a proposito di dotazioni dell'Ospedale riguardo le patologie cardiache, a margine della conferenza stampa è stato chiesto al direttore sanitario dell'Asp Paravati come mai, pur avendolo annunciato più volte, ancora il San Giovanni di Dio non si è dotato dell'importantissimo servizio di Emodinamica, in mancanza del quale vengono effettuati trasferimenti pressoché quotidiani dall'Ospedale civile verso le tre Emodinamiche attive a Catanzaro. «Abbiamo inserito l'attivazione di questo servizio – ha risposto il direttore sanitario dell'Asp – nel nostro Piano aziendale, che è attualmente fermo in Regione. Siamo pronti sia come progetto che come spazi all'interno dell'ospedale, ma purtroppo aspettiamo che ci venga dato l'ok da chi di competenza». ◀





Il primario del 118 Gaspare Muraca, il direttore sanitario dell'Asp Francesco Paravati ed il direttore del Dipartimento emergenze e urgenze Lino Mungari



Simulazione di una manovra di rianimazione con massaggio cardiaco

TRUFFA E FALSO Coinvolti in diciassette **Servizio veterinario, il 17 novembre udienza preliminare**

È stata fissata per il 17 novembre davanti al gup la prima udienza preliminare a carico di 17 indagati che a vario titolo debbono rispondere di truffa e falso. Coinvolti nell'inchiesta condotta dai carabinieri nove medici e otto impiegati del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale.

A chiedere il rinvio a giudizio per le persone coinvolte in quella che è stata denominata operazione "Zuzù" è stato il sostituto procuratore Santi Cutroneo che ha seguito passo passo le minuziose indagini portate avanti dalla stazione dei carabinieri che ha agito sotto le direttive del luogotenente Nazzareno Lopreiato.

Pertanto sono chiamati a comparire davanti al gup i seguenti medici veterinari: Isabella Campisi, 56 anni, di Soriano, difesa dall'avv. Maria Rosaria Turcarolo; Domenico Cociolo, 47 anni, di Vibo (avvocati Turcarolo e Diego Brancia); Domenico Piraino, 61 anni di San Cosantino Calabro (avvocati Anna Schiavello e Giuseppe Arcuri); Stefania Mazzeo di Vibo (avv. Giovanni

Marafiotti); Chiarina Cristelli, 49 anni, di Sant'Onofrio (avv. Vincenzo De Fina); Mario Mazzeo, 63 anni di Vibo (avvocati Luigi Giancotti e Vincenzo Graziano); Domenico Mazzitelli, 56 anni di Briatico (avv. Costantino Casuscelli); Saverio Paglianiti, 64 anni di San Calogero (avv. Enzo Brosio) e Salvatore Forillo, 58 anni di Vibo (avv. Teresa Chindamo).

Richiesta di rinvio a giudizio anche per quanto concerne l'ispettore d'igiene Giuseppe Ubaldo Pugliese, 57 anni di Vibo (avv. Giuseppe Arcuri); per l'assistente amministrativo Giuseppe Parisi, 58 anni di Polia (avvocati Ettore Troielli e Antonio Porcelli) e per altri impiegati dell'ufficio veterinario dell'Asp: Enzo Carnovale, 56 anni di Piscopio (avvocati Troielli e Porcelli); Giuseppe Loiacono, 63 anni di Ioppolo (avvocati Pasquale Andrizzi e Porcelli); Maria Parisi, 56 anni di Vibo (avv. Antonello Fuscà); Damiano Romano, 53 anni, di Simbario (avv. Arcuri); Antonio Teti, 55 anni di Vena di Ionadi (avv. Brosio) e Domenico Pisani, 60 anni di Vibo (avv. Chindamo). ◀



Il luogotenente Nazzareno Lopreiato



Dura denuncia del presidente regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino: l'ospedale Jazzolino lasciato senza posti letto per i pazienti affetti da malattie renali

Nefropatici e dializzati costretti a emigrare fuori regione

Dopo la dura denuncia del consigliere regionale, Pietro Giamborino (Pd) sullo smantellamento del reparto di Nefrologia dell'ospedale Jazzolino scende in campo il presidente regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati) Pasquale Scarmozzino il quale non risparmia critiche al presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti.

«È passato un anno – sottolinea Scarmozzino – dall'approvazione del Dpgr 170 che avrebbe dovuto consentire la riorganizzazione della rete nefrodialitica calabrese. Il tempo ed il lavoro della Task force per l'elaborazione del documento, facente parte integrante del Dpgr 170 tra cui l'allegato 5 di Aned, al momento risultano vanificati dalla burocrazia regionale. Tutto questo – aggiunge – ci inquieta e non solo perché i responsabili indicati nel Decreto rimangono inadempienti, ma per l'enorme crescente disagio e la tanta sofferenza arrecata ai nefropatici, dializzati e trapiantati, il cui numero nella provincia di Vibo Valentia ed in Italia sono in forte aumento»

Scarmozzino, spera che l'appello lanciato dall'Aned e dal consigliere regionale Giamborino non rimanga let-

tera morta. «In questo oblio della burocrazia regionale – sostiene – ad essere oltremodo penalizzato è il territorio vibonese per lo smantellamento dei posti di Nefrologia all'ospedale Jazzolino per cui i ricoveri per accertamenti e prevenzione possono essere fatti in altre e lontane province calabresi e italiane. Questo disagio – puntualizza – sono costretti a viverlo sulla loro pelle soltanto i pazienti vibonesi giacché le altre province calabresi sono dotate dei necessari posti letto. Gli interventi vascolari per dializzati o prossimi alla dialisi, attualmente vengono dirottati in altri Centri, anche privati, quando si potrebbero fare nello Jazzolino. Lo stesso discorso vale per la prevenzione e monitoraggio delle insufficienze renali. Anche per fare la dialisi – continua – i tempi di attesa sono lunghissimi. Va detto che le strutture di dialisi, da Vibo a Tropea, passando per Soriano, sono tutte inadeguate. Serra San Bruno addirittura è da terzo mondo. Aspettiamo di sapere cosa intende fare il commissario straordinario dell'Asp Maria Pompea Bernardi la quale si era impegnata direttamente con la nostra associazione».

«Vista la situazione – ribadisce il presidente Scarmozzino – concordiamo pienamente con quanto rilevato dal consigliere regionale Giamborino nella sua ultima interrogazione al governatore della Calabria Scopelliti. D'altra parte il Dipartimento Tutela della Salute sembra il porto delle nebbie, gira tutto vorticosamente intorno a proclami e promesse di risolutivi tavoli tecnici, mentre i problemi aumentano, i costi della sanità ancora di più ed è inarrestabile il declino della nostra sanità. Gareggiamo con Sicilia, Campania e Molise per il posto peggiore nella graduatoria tra le Regioni italiane».

Scarmozzino conclude auspicando la realizzazione di una struttura complessa di Nefrologia nel presidio ospedaliero cittadino che supporti tutti i Centri dialisi del territorio vibonese. «Dal commissario Bernardi, conosciuta per la sua concretezza e competenza, gradiremmo avere gli opportuni aggiornamenti sui posti letto di Nefrologia e sul programma relativo agli interventi vascolari a favore dei dializzati. Non è poi tanto nel mare dei problemi vecchi e nuovi che toccano i dializzati e malati di reni vibonesi». ◀ (l.f.)



Il presidio ospedaliero Jazzolino rimasto senza reparto di Nefrologia



LA MANIFESTAZIONE È IN CALENDARIO DAL 5 AL 10 NOVEMBRE E RUOTA ATTORNO AL PREMIO CHE PORTA IL NOME DELLA CITTADINA

Ecco il programma, appuntamenti anche a Vibo, Serra San Bruno e Soriano

TROPEA. Nelle stesse ore in cui la deputata Dalila Nesci chiede chiarimenti in merito al programma del "Tropea Festival leggere e scrivere", la macchina organizzativa della manifestazione rende noti gli appuntamenti che confluiranno nell'appuntamento culturale previsto dal 5 al 10 novembre prossimo. Con l'apertura ufficiale giorno 4 nei locali dell'auditorium di Vibo Valentia con il tema "Il valore sociale della lettura" e l'incontro degli studenti calabresi con Mario Caligiuri, assessore regionale alla cultura, il giorno seguente prenderà il via il fitto programma del festival già dalle ore 12, con l'inaugurazione delle mostre d'arte.

Nel pomeriggio, invece, attesissimo l'incontro con Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, autori di "Acqua santissima" con Arcangelo Badolati, i quali ricostruiscono un lungo e imbarazzante abbraccio tra boss e uomini di Chiesa, raccontando le storie dei tanti sacerdoti e vescovi che hanno accettato le logiche della 'ndrangheta.

Nella stessa giornata previsti anche altri incontri che si svolgeranno tra il museo diocesano di Tropea e il palazzo Gagliardi di Vibo Valentia, afferenti alla sezione "Una regione per leggere" e "Carta canta". Ben nove, invece, gli appuntamenti previsti per giorno 6 novembre, quando il festival si aprirà, oltre che a Tropea e Vibo Valentia, anche alle scuole, con la partecipazione dell'istituto d'istruzione superiore "L. Einaudi" di Serra San Bruno e del liceo classico "M. Morelli" di Vibo Valentia. La Calabria come "Fabbrica di cultura" verrà discussa, poi, a Tropea, in un incontro tra Mario Bozzo, Mario Caligiuri, Gilberto Floriani, Fernando Miglietta e Florindo Rubbettino. Gabriele D'annunzio raccontato da

Giordano Bruno Guerri, il consenso sociale e la mafia, lo scrittore Giuseppe Berto, Oriana Fallaci e la sanità calabrese raccontata dal volume "Codice rosso" di Arcangelo Badolati e Attilio Sabato e commentata dal procuratore Mario Spagnuolo e dal commissario Asp della provincia Maria Pompea Bernardi saranno i temi cardine del 7 novembre, mentre i monasteri italiani, le criticità del carcere preventivo, la musica nella sua evoluzione moderna faranno da cornice, l'8 novembre, all'inaugurazione delle tre serate del premio letterario "Tropea", che prenderà avvio alle 19,30, presso il museo diocesano di Tropea sotto la conduzione di Pasqualino Pandullo e Livia Blasi, e alla presenza dei finalisti del premio letterario Edoardo Albinati, Benedetta Palmieri e Vito Teti.

Questi, il giorno successivo, saranno protagonisti di un incontro presso la casa circondariale di Vibo Valentia con l'obiettivo di promuovere e gestire i servizi di lettura negli istituti penitenziari italiani, negli ospedali nelle case per anziani. Si parlerà ancora di 'ndrangheta a Soriano, nelle sale del museo "Mumar", e a Tropea, al museo diocesano, in due diversi incontri concentrati su un fenomeno in perenne trasformazione.

Il 9 e il 10 novembre, infine, oltre agli appuntamenti sparsi nei quattro centri (Tropea, Vibo, Serra San Bruno e Soriano), il festival sarà concentrato soprattutto nelle serate conclusive del premio letterario, che proprio giorno 10 vedrà la sua serata istituzionale, con la premiazione del volume vincitore di questa edizione alla presenza della giuria e della presidente del comitato tecnico scientifico del premio Isabella Bossi Fedrigotti. ◀ (v.m.)



Scongiurato il taglio miliardario. Letta: reperiremo le risorse dalla lotta all'evasione. Varata la Trise. Crescono i bolli

Sanità, pericolo scampato

*Previsti il taglio
del cuneo fiscale
per le aziende
in crescita
e gli incentivi
per le aziende
disposte ad assumere
a tempo
indeterminato
Torna l'Ecobonus*

ROMA Niente tagli alla sanità nel triennio 2014-2016. È saltata la sforbiciata da 2,6 miliardi prevista nelle bozze della legge di stabilità. Una simile sottrazione avrebbe compromesso il funzionamento dei servizi sanitari in almeno 15 Regioni, secondo quanto ricostruito nel consiglio dal ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**. «Siamo in grado di presentare al Parlamento la legge di stabilità in due tempi, il primo è quello di oggi, il secondo è quello del passaggio parlamentare», ha detto il presidente del consiglio **Enrico Letta** a Palazzo Chigi, spiegando in conferenza stampa che la legge sarà «senza tasse e senza tagli sul sociale». E ha aggiunto che questo avviene «per la prima volta da anni». «Abbiamo mantenuto impegni con Bruxelles, siamo usciti dalla procedura di deficit eccessivo». E «faremo una legge di stabilità in cui i conti quadrano senza aumentare tasse e senza fare tagli al sociale e alla sanità come accadeva negli anni scorsi». Non ci sono tagli nei tre anni coperti dalla legge. «Lo dico - ha sostenuto il premier - per tranquillizzare rispetto alle tante voci allarmistiche che sono state messe in giro in questi giorni. E non aumenta la pressione fiscale su cittadini e imprese, anzi diminuisce».

Il cuneo fiscale e gli incentivi. Arriva, infatti, una «riduzione di tasse per le imprese con una curva crescente nell'arco del triennio». La legge di Stabilità prevede «una significativa riduzione delle tasse anche per le famiglie e i lavorato-

ri». Il taglio del cuneo fiscale sarà di 5 miliardi per i lavoratori e 5,6 miliardi per le imprese nel triennio. Tra gli Interventi per le imprese e i lavoratori, «c'è anche un incentivo per il passaggio dai contratti a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato». «Abbiamo bloccato l'aumento dell'Iva che doveva scattare a gennaio sulle cooperative sociali». «C'è un allentamento del patto di stabilità per i Comuni, da un miliardo di euro. E' un segnale importante nella direzione dello sviluppo, è un allentamento per consentire gli investimenti in conto capitale».

Il 5 per mille verrà rifinanziato, così come l'Ecobonus. E sulla Trise: «Non sarà una nuova Imu». Coperture. Ma da dove arriveranno le risorse? «Dall'aggressione dei capitali illegalmente esportati», ha aggiunto Letta. La pressione fiscale scenderà nell'arco del triennio dal 44,3% al 43,3%. La manovra vale «circa 11,5 miliardi nel 2014, 7,5 nel 2015 e 7,5 nel 2016», ha spiegato il premier analizzando le coperture per il 2014: «il reperimento delle risorse, cito i dati del 2014, avviene su quattro grandi voci: 3,5 miliardi di tagli alla spesa (3,5 allo stato e 1 miliardo per le Regioni); 3,2 milioni da dismissioni immobiliari, revisione del trattamento delle perdite di banche e altri intermediari; un miliardo e 900 milioni da interventi fiscali: 500 milioni da limatura delle spese per tasse, e altri interventi che hanno a che vedere con le attività finanziarie, in particolare l'aliquota di bol-

lo». Tra le coperture previste ma non indicate c'è la revisione della contabilizzazione delle quote della Banca d'Italia che daranno risultati tra fine 2013 e inizio dell'anno prossimo: una commissione speciale è al lavoro. Non ci sarà, invece, l'aumento delle tasse sui Bot, ma un incremento del bollo sulla gestione dei titoli. Nella legge di stabilità si prevede anche lo stop a quella che è una "anomalia italiana": alle elezioni si voterà in un giorno solo, di domenica, e non in due. Lo ha detto il premier Enrico Letta parlando di un risparmio di 100 milioni. Deficit al 2,5%. Grazie alle politiche fatte finora e ai conti «tenuti in ordine», l'esecutivo ha a disposizione tre miliardi in più, che sono il "premio" per aver rispettato il 3% e per essere usciti dalla procedura d'infrazione.

La legge di Stabilità «consentirà di rispettare gli impegni con l'Europa e di centrare» nel 2014 «l'obiettivo del 2,5% del rapporto deficit/Pil», ha pronosticato Letta. Secondo il governo, il provvedimento porterà l'Italia fuori dalla recessione a un livello di crescita sostenibile, intorno al 2 per cento.

R.F.



IN AZIONE

Letta
in Parlamento
circondato
dai suoi
ministri

guardavalle

Bilancio positivo per la sesta giornata Sla

Corposa ed esemplare è stata la partecipazione della comunità Guardavallese, come sempre in pole position, quando si tratta di occasioni di questo genere. Grande successo per la campagna di raccolta fondi "Un contributo versato con gusto" di Aisla, associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, che qualche giorno fa ha celebrato la quarta giornata nazionale sulla Sla e ha visto la partecipazione per il sesto anno consecutivo della comunità guardavallese.

In 120 piazze italiane, tra cui Guardavalle, i volontari hanno offerto, a fronte di un contributo di 10 euro, una bottiglia di vino Barbera d'Asti Docg creata per l'occasione in edizione limitata. La giornata ha ricevuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e dell'Anci, associazione Nazionale Comuni Italiani, e del Comune di Milano, e si è svolta in collaborazione con la camera di commercio di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, il comune di Asti e il consorzio tutela vini di Asti e del Monferrato.



mondo sanità**I “chiaroscuri”
della sanità pubblica**

La sanità pubblica funzionerebbe pure se dipendesse esclusivamente dalle persone che ci lavorano. Se queste non dovessero fare i conti con carenze e ritardi che non dipendono da loro.

Un esempio di ciò è il consultorio di via Fontana vecchia. Una struttura che funziona dal punto di vista del personale e dell'utenza che con fiducia si affida alle cure di medici e personale ausiliario, ma che sconta ad esempio i ritardi nel riparare l'attrezzatura utile a fare il tracciato per le donne in gravidanza, il fatto di dover aspettare che gli esami del pap test vengano portati in un'altra struttura da un addetto che, oberato di lavoro, non ha ovviamente la pazienza di aspettare, informatori farmaceutici che, devono pur fare il loro lavoro, ma ai quali non viene fissato un appuntamento dopo le visite. Ritardi che si accumulano, a cui la sola abnegazione del personale non può più far fronte.



■ assistenza

Umberto I, a fine mese la riapertura al pubblico

Saranno garantiti i servizi destinati alle persone anziane e le attività delle politiche sociali

Scatta il countdown per l'inaugurazione dei servizi per gli anziani ospitati nell'Umberto I. Alla fine del mese, infatti, sarà riaperto al pubblico il piano terra della struttura dove troveranno spazio le fondamentali attività assistenziali erogate dal settore politiche sociali del Comune e gestite da alcune associazioni di volontariato.

In quest'ottica, il sindaco Sergio Abramo, l'assessore Caterina Salerno, il consigliere comunale Carlo Nisticò e il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, hanno effettuato stamattina un sopralluogo all'interno dell'Umberto I, dove hanno potuto visitare sia i locali gestiti dal Comune, sia quelli di diretta pertinenza dell'Azienda sanitaria, situati al primo e al secondo piano. Ad affiancare gli amministratori di palazzo De Nobili, c'erano il direttore sanitario dell'Asp, Mario Catalano, quello amministrativo, Giuseppe Pugliese, e il direttore del distretto socio-sanitario di Catanzaro, Euplio

Roccia. Nel corso del sopralluogo particolare attenzione è stata data, ovviamente, alle sale destinate a ospitare i servizi per gli anziani non autosufficienti. Considerata l'ubicazione in pieno centro storico – hanno affermato il sindaco Abramo e l'assessore Salerno – l'Umberto I potrà diventare un punto di riferimento essenziale per quella determinata categoria sociale sulla quale è stata ritagliata la riorganizzazione della struttura, in cui sono state realizzate una piccola palestra, una sala ricreativa, una mensa, una lavanderia, le docce e i laboratori artigianali che formeranno un luogo aggregativo di assoluto livello per gli anziani non autosufficienti. Proprio per questo, qualche settimana fa, la Giunta comunale aveva stanziato un finanziamento da 50mila euro, sulla base di una variazione di bilancio, per consentire l'acquisto degli arredi che sono stati appena installati nell'ex "Ricovero di mendicizia".





RIAPRE

Dopo una
preparazione
riapre
l'Umberto I.
Ieri
sopralluo-go
del sindaco
Abramo e
del dg
dell'Asp
Mancuso

Nefrologia, l'Aned chiede risposte

L'associazione: questo territorio non può più subire continue umiliazioni

«A Vibo bisogna creare una struttura che sovrintenda a tutta la provincia»

A volerci fare un giro, per così dire, turistico, il reparto di Nefrologia dello "Jazzolino" non trasmette alla vista quel senso di fiducia che si dovrebbe avere "ad occhi chiusi" da un presidio ospedaliero. Anzi. Si presenta depotenziato, con personale ridotto, assunto a livello di un ambulatorio qualunque, senza posti letto che possano garantire la degenza dei pazienti nefropatici. Una situazione insostenibile, denunciata dall'associazione nazionale dializzati e trapiantati, che, però, attanaglia solo il Vibonese. Perché? Per «lo smantellamento dei posti di nefrologia» che costringono, sempre e solo, i vibonesi «a recarsi nelle altre province per ricoveri e accertamenti» da profilassi; per tutti quegli interventi vascolari, poi, cui si presterebbe il presidio ospedaliero locale e che, per come si presenta allo stato attuale, «dirotta i dializzati» alla "migrazione sanitaria" in centri privati. Le ragioni dell'Aned sono tante. E tutte riscontrabili personalmente. Perché sì, non vi è dubbio, si tratta di immobilismo burocratico; ma quando di mezzo c'è la vita delle persone tutta la macchina dovrebbe correre. Invece da un anno Nefrologia attende l'esecuzione di un decreto del presidente della giunta regionale, che avrebbe dovuto attivare una riorganizzazione della rete nefrodialitica calabrese. «La task force, per lungo tempo a lavoro per l'elaborazione di un documento che desse le linee guida per la riorganizzazione sanitaria, vede il proprio operato vanificato dalla burocrazia regionale», l'Aned in una nota stampa. «I tempi per l'inserimento in liste di attesa per urgenti trapianti sono lunghissimi e il più delle volte sconosciuti»,



peggio, «le strutture locali di dialisi sono tutte inadeguate», fatta eccezione per Serra San Bruno «da terzo mondo, ma su cui - per impegni assunti dal commissario Asp Maria Bernardi con l'associazione - resta acceso un lumino di speranza». Una situazione che dovrebbe catalizzare l'attenzione della classe politica locale e che, invece, «inquieta» per l'inadempienza dei responsabili chiamati in causa dal Dpgr sul tema. «Concordiamo pienamente - l'associazione - con il consigliere regionale Pietro Giamborino: finora è vero che solo illusorie rassicurazioni sono state espresse senza far fronte con iniziative alle patologie renali dei cittadini. Il dipartimento regionale Tutela della salute sembra il porto delle nebbie, gira attorno a proclami e promesse mentre i problemi e i costi della sanità pubblica aumentano». Declinante, secondo l'associazione, il percorso fin qui fatto, con l'effetto di un aumento delle sofferenze inflitte ai pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati della provincia vibonese. «Riteniamo che, per la dignità di questo territorio, Vibo Valentia debba avere subito una struttura complessa capace di sovrintendere tutti i centri dialisi satellite del circondario». Ma le richieste Aned non finiscono qui. «Vorremmo dal commissario Bernardi, persona nota per la sua concretezza e competenza, gli opportuni aggiornamenti su posti letto di nefrologia e sulla programmazione degli interventi vascolari a favore dei dializzati». Risposte, insomma, perché «non è poi tanto nel mare dei problemi vecchi e nuovi che toccano i dializzati e malati di reni vibonesi».

Ilaria Lenza



CHIUSO
Il reparto di Nefrologia all'interno dello "Jazzolino" è stato ridotto a struttura semplice, e quindi senza posti letto

la polemica

Ospedale, i cittadini persistono nella difesa dei servizi sanitari

Annunciate altre proteste se non saranno «riattivati i servizi necessari»

SORIANO Risulta particolarmente ispirato, in questi giorni, il gruppo di cittadini dell'Alto Mesima che da tempo interviene per denunciare lo stato di abbandono in cui versa la sanità, soprattutto quella del comprensorio. La loro lettera, stavolta, risulta corredata da 5 fogli contenenti le firme di oltre 200 cittadini che ne condividono il contenuto. Essa si rivolge nuovamente alla politica ed all'onorevole Alfonso Grillo, che viene ringraziato da alcuni cittadini «per gli obiettivi fin qui da lui raggiunti. Ed è giusto». Ma, a fronte di questi, vi sarebbero altri «cittadini dell'Alto Mesima che vedono da anni la sanità del territorio disastrosa, nonostante i fiumi di danaro pubblico sperperati non per una sanità vera, ma per una continua ristrutturazione delle strutture esistenti». I firmatari, quindi, asseriscono di sentirsi «derubati», e non esitano a spiegarne la ragione. «Ci sentiamo derubati perché paghiamo le tasse - scrivono -; imbrogliati perché da decenni non abbiamo una sanità adeguata; raggirati dalle tante promesse bipartisan fatte negli anni dalla politica e disattese. E' giunta l'ora di dire basta. Vogliamo risposte certe». Indi, «senza voler alimentare sterili polemiche», ribadiscono le loro istanze e chiedono «al presidente Scopelliti ed al consiglier-

re Grillo, che ha preso i voti del territorio, ciò che spetta all'ospedale di Soriano in base alla riconversione stabilita nel 2002», per poi domandare ai sostenitori scesi in campo a tutela del consigliere Grillo «se negli anni è stato fatto quello che si doveva, oppure se, a causa della cattiva politica, l'ospedale di Soriano non sia stato polverizzato». Al governatore ed al commissario Asp Maria Bernardi chiedono ancora di «dare risposte ai cittadini sui servizi che dovrebbero funzionare a Soriano, giusto per fugare il dubbio che non si stia realizzando uno smantellamento dei pochi rimasti», cosa che non dovrebbe essere difficile, visto che «dovrebbe essere stata fatta una programmazione sull'attivazione degli ambulatori previsti». Questo metterebbe le cose in chiaro.

«Le altre polemiche che sembrano un anticipo di campagna elettorale non ci interessano», le parole conclusive, alle quali fa però seguito una «minaccia»: «Se tutti i servizi sanitari necessari al territorio non saranno attivati, proseguiremo la rivendicazione anche con manifestazioni innanzi all'Azienda e davanti "Palazzo Alemanni" a Catanzaro».

Valerio Colaci



BATTAGLIA L'ospedale di Soriano, per la cui "difesa" si sono mobilitati diversi cittadini



Medici del Pugliese rocker per solidarietà

A favore
del progetto
benefico
"Ospedale
Allegro"

CON "Artisti per caso" si consolida, per il sesto anno consecutivo, il binomio "arte-solidarietà" che si avvale della competenza musicale di medici e infermieri professionisti del "Pugliese-Ciaccio" i quali, per una sera, si spogliano dei camici per vestire i panni di rocker. A beneficiare del talento consolidato del primario di medicina nucleare Saverio Palermo e dei suoi "social friends" - e di quello insospettabile del chirurgo Alfredo Cosentini con il gruppo dal nome che è tutto un programma ("Prognosi riservata") e dei "Take off" capeggiati dall'oculista Cesare Focarelli - nella nuova edizione sarà il progetto "Ospedale Allegro" dell'associazione "Tribunale per la Difesa dei Diritti del Minore", presieduta da Giancarlo Rossi, a cui verrà devoluto il ricavato della vendita dei biglietti della serata all'Auditorium Casalinuovo. Sostenere un progetto di tal sorta - la serata di beneficenza patrocinata dal Comune e dall'azienda ospedaliera, si è avvalsa del contributo del Centro Servizi al Volontariato della provincia di Catanzaro - significa dare modo ai volontari che portano un sorriso ai bambini ricoverati di continuare a farlo, di coinvolgere altre figure professionali, di abbracciare più campi d'azione e creare nuovi spazi a misura di bambino. Sempre, però, con

la collaborazione del personale sanitario che avvalorava quanto fatto dai volontari nelle corsie, al fine di rendere meno traumatica la degenza in ospedale. Se non fosse per l'allegria dei volontari, che già traspare dall'abbigliamento colorato, la malattia farebbe infatti ancora più paura e, per stessa ammissione del piccolo Francesco Pio Varano che ha voluto rendere una testimonianza (ed ha fatto bene il conduttore Domenico Gareri, che in "Artisti per caso" ha creduto sin dall'inizio, a stemperare un po' la commozione che, all'ingresso del bambino sul palco, aveva investito il pubblico), sarebbe ancora più difficile farle dispetto attraverso l'arma più forte, ovvero la risata. Gli interventi istituzionali del vicesindaco Sinibaldo Esposito, del direttore generale del Pugliese Elga Rizzo e del direttore sanitario Ennio Ciacci, che hanno fatto leva sulla necessità dell'approccio umano e non solo professionale per la cura delle varie patologie, specie quando interessano i bambini, non avrebbero potuto essere d'altronde più incisivi di una testimonianza diretta. E tra un'esibizione e l'altra c'è stato anche il tempo di ricordare un amico, un medico del Pugliese scomparso tragicamente che ha lasciato un caro ricordo in chi l'ha conosciuto, Enzo Consarino.



Un momento dello spettacolo



Sopralluogo del sindaco e dell'assessore **Umberto I, a giorni si parte con i servizi per gli anziani**

SCATTA il countdown per l'inaugurazione dei servizi per gli anziani ospitati nell'Umberto I. Alla fine del mese, infatti, sarà riaperto al pubblico il piano terra della struttura dove troveranno spazio le fondamentali attività assistenziali erogate dal Settore politiche sociali del Comune e gestite da alcune associazioni di volontariato.

In quest'ottica, il sindaco Sergio Abramo, l'assessore Caterina Salerno, il consigliere comunale Carlo Nisticò e il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, hanno effettuato ieri mattina un sopralluogo all'interno dell'Umberto I, dove hanno potuto visitare sia i locali gestiti dal Comune, sia quelli di diretta pertinenza dell'Azienda sanitaria, situati al primo e al secondo piano. Ad affiancare gli amministratori di palazzo De Nobili, c'erano il direttore sanitario dell'Asp, Mario Catalano, quello amministrativo, Giuseppe Pugliese, e il direttore del distretto socio-sanitario di Catanzaro, Euplio Rocca.

Nel corso del sopralluogo particolare attenzione è stata data, ovviamente, alle sale destinate a ospitare i servizi per gli anziani non autosufficienti. Considerata l'ubicazione in pieno centro storico - hanno affermato il sindaco Abramo e l'assessore Salerno - l'Umberto I potrà diventare un punto di riferimento essenziale per quella determinata categoria sociale sulla quale è stata ritagliata la riorganizzazione della struttura, in cui sono state realizzate una piccola palestra, una sala ricreativa, una mensa, una lavanderia, le docce e i laboratori artigianali che formeranno un luogo aggregativo di assoluto livello per gli anziani non autosufficienti. Proprio per questo, qualche settimana fa, la Giunta comunale aveva stanziato un finanziamento da 50 mila euro, sulla base di una variazione di bilancio, per consentire l'acquisto degli arredi che sono stati appena installati nell'ex "Ricovero di mendicità».



Borgia Screening tumore colon-retto

di SALVATORE GUERRIERI

BORGIA - Screening e prevenzione. Parte la prevenzione per il tumore del colon-retto anche a Borgia con una conferenza stampa, martedì mattina, nella sala consiliare del comune. A illustrare il progetto Maria Paola Montesi, responsabile screening oncologici dell'Asp di Catanzaro, accompagnata dalla sociologa Anna Mesoraca. Ad introdurre l'assessore Leonardo Maiuolo '83, che si è soffermato sulla necessità di un percorso di interazione continuo con l'Asl per una prevenzione a largo raggio nel tempo. Una prevenzione che deve avvalersi di un'informazione a 360 gradi, ha poi ribadito il sindaco Francesco Fusto, anche per evitare l'ospedalizzazione e uno spreco di costi aggiuntivi. Una prevenzione comunque che si avvarrà di un potenziamento dei servizi del polo sanitario di Borgia, in aggregazione con Caraffa, San Floro e Settingiano. Per prendere le provette a Borgia si comincerà martedì 22 ottobre e si continuerà ogni martedì fino a Natale dalle 9 alle 12 presso la biblioteca comunale e presso la delegazione municipale di Roccelletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI

Giornata della cecità alla scuola primaria di Piscopio

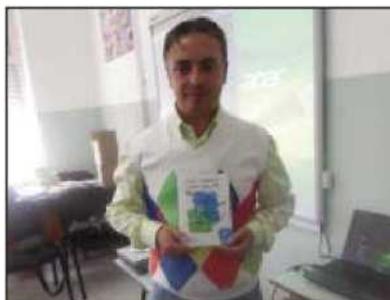
PROMOSSA dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, nei giorni scorsi si è celebrata anche nel Vibonese la Giornata mondiale della vista 2013, dedicata agli alunni della scuola primaria di Piscopio. "Tutti i bambini si meritano 10 Decimi", questo il titolo e lo slogan dell'iniziativa, curata dall'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Vibo.

Presenti docenti ed un folto numero di bambini, tutti curiosi di scoprire il mondo della vista e di quanti ne hanno poca o per niente, si è svolto un interessantissimo incontro guidato, con semplicità e simpatia, dal presidente Uici Giovanni Barberio, con le testimonianze vive ed incisive di Francesca De Rito e Giuseppe Pastafiglia, giovani ed attivi dirigenti dell'Unione. Dopo la presentazione, subito un divertente video, che i bambini hanno gustato pienamente: la storia a cartoni di Bat, un pipistrello che ci vede poco e che, come tutti i bimbi, va a scuola. Con Bat e i suoi amici del bosco i piccoli scolari hanno scoperto quello che c'è da sapere sulla vista e su come vedere bene. Poi l'illustrazione dei principali ausili che aiutano a vedere meglio e che migliorano la vita di chi non ha la vista, facilitando la conoscenza, la comunicazione, le azioni quotidiane e permettendo l'integrazione.

In conclusione, la consegna a tutti dell'opuscolo dal titolo "Tutti i bambini si meritano 10 Decimi", con colorati disegni, per permettere "un viaggio alla scoperta dei cinque sensi; un'esperienza tutta da guardare, toccare, annusare, assaporare, ascoltare".

In occasione dell'evento, grazie a chi crede come l'Uici nell'importanza della divulgazione preventiva, grazie alla scuola di Piscopio e ad i suoi dirigenti, grazie alle testimonianze di persone che vivono il disagio, è stato possibile «trasformare la periferia in cuore pulsante di cultura, prevenzione, cammino comune verso la concreta integrazione e la crescita civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Barberio con l'opuscolo



La richiesta all'Azienda sanitaria provinciale di Pasquale Scarmozzino, presidente regionale dell'Aned «Creare subito una struttura complessa di Nefrologia»

COLPA della burocrazia regionale. L'Aned, Associazione nazionale emodializzati, analisi e trapianto ha individuato il responsabile dei ritardi per avviare la fase operativa che dà seguito al decreto 170 sulla riorganizzazione della rete nefrodialitica calabrese.

Il tempo ed il lavoro della task force per l'elaborazione del documento al momento risultano, quindi, vanificati. Perché? Se lo domanda Pasquale Scarmozzino, presidente regionale dell'Aned, che non nasconde le sue preoccupazioni «non solo perché i responsabili indicati nel richiamato decreto rimangono inadempienti, ma per l'enorme crescente disagio e la tanta sofferenza arrecata ai nefropatici, dializzati e trapiantati, sempre più in aumento nella nostra provincia».

In questo «oblio della burocrazia regionale», aggiunge l'interessato, ad essere penalizzato è il territorio vibonese per una serie di ragioni che lo stesso evidenzia. In primis lo smantellamento dei posti di nefrologia per cui i ricoveri per accertamenti possono essere fatti in altre e lontane province: «Questo vale per i soli vibonesi giacché le altre province sono già provviste dei necessari posti letto». In secondo luogo, gli interventi vascolari per dializzanti o prossimi dializzati sono dirottati in altri centri, anche privati, quando, invece, «ci risultano fattibili allo Jazzolino». Poi, la prevenzione e monitoraggio delle insufficienze renali, per ridurre le dialisi, «rimangono lacunose ed insufficienti». A questi si aggiungono i «tempi ignoti per inserimento in lista d'attesa per trapianto» e le strutture di dialisi, da Vibo a Tropea, passando per Soriano che sono «tutte inadeguate. Tralasciamo Serra San Bruno sul quale rimane

un luccichio di speranza per impegni presi direttamente con noi dal commissario Bernardi, ma saremo più fiduciosi sapere a che punto è il progetto di ristrutturazione».

Scarmozzino concorda, poi, con quanto rilevato dal consigliere regionale Pietro Giamborino nella sua ultima interrogazione: «Finora sono state espresse solo illusorie rassicurazioni e, a oggi, nessuna iniziativa è stata presa per far fronte ai cittadini affetti da gravi patologie renali». D'altra parte, spiega ancora il presidente Aned, il Dipartimento di tutela della salute «sembra il porto delle nebbie, gira tutto attorno a proclami e promesse di risolutivi tavoli tecnici, mentre i problemi aumentano, i costi della sanità ancora di più ed è inarrestabile il declino della nostra sanità».

Per tutta questa serie di ragioni, l'Aned regionale ritiene che, per l'importanza turistica del territorio prima e dignità ed uguaglianza con altri territori, poi oltre che per le indicazioni segnalate dalla Società italiana di nefrologia e della stessa Regione Calabria (una Struttura complessa di Nefrologia deve avere range da 100.000 a 325.000 abitanti), Vibo Valentia ed il suo territorio «debbano avere subito ed indiscutibilmente, una struttura complessa che sovrintenda tutti i Centri dialisi satelliti del suo territorio. Dal commissario Bernardi - conclude Scarmozzino - conosciuta per la sua concretezza e competenza, gradiremmo avere gli opportuni aggiornamenti su posti letto di nefrologia e quello della programmazione degli interventi vascolari a favore dei dializzati. Non è poi tanto nel mare dei problemi vecchi e nuovi che toccano i dializzati e malati di reni vibonesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dello Jazzolino



Vicepresidente di "Nicotera Nostra" Gaetano Aurelio auspica un potenziamento del Centro obesità

NICOTERA - Sulla recente legge regionale targata Alfonso Grillo che fa di Nicotera sede di una fondazione, parla Gaetano Aurelio, vice presidente dell'associazione "Nicotera Nostra", nonché capolista di "Nicotera Futura" alle ultime elezioni amministrative. Una nuova occasione, secondo Aurelio, offerta al comune tirrenico al fine di un rilancio delle attività produttive e per la creazione di posti di lavoro.

«Tutto entusiasmante, tutto lascia pensare ad un futuro roseo per la nostra città, per la nostra terra di Calabria e noi che siamo per natura ottimisti, vogliamo crederci - afferma Aurelio -. Lodi e ringraziamenti al consigliere regionale Grillo per aver caparbiamente voluto Nicotera al centro della sua legge, per aver combattuto affinché fosse approvata dopo tante peripezie. Ci adopereremo per dare il nostro modesto contributo».

Aurelio sottolinea un dato emerso anche nella stessa tavola rotonda promossa dal comune tirrenico recentemente: «Il Centro Obesità dell'ospedale di Nicotera faceva riferimento diretto alla Dieta Mediterranea. E' nato proprio per questo forte legame tra il mangiar sano della dieta nicoterese e la possibilità di combattere l'obesità. Come mai - si chiede Aurelio

-, un consigliere regionale si batte per una legge che mette al centro la dieta mediterranea come valore assoluto e il suo compagno di banco, l'onorevole Nazzareno Salerno, lo boicotta affossando volutamente il Centro Obesità non rinnovando per soli circa 20 mila euro la convenzione con l'Università di Tor Vergata? De Lorenzo e la sua équipe hanno dati positivi sugli interventi e sui risultati ottenuti».

Sempre secondo Aurelio non si può sempre addossare la colpa ai commissari Asl, che di solito vengono chiamati in causa per risparmiare e condurre, per quanto si possa, il bilancio in pareggio perché, secondo i dati della relazione nel convegno dello studioso Pasquale Barbalace, «il Centro Obesità di Nicotera, guadagnava per ticket più del triplo di quanto spendeva». Da qui le conclusioni: «Nicotera rivendica il suo Centro Obesità legato alla Dieta Mediterranea. Pertanto chiediamo ufficialmente al consigliere Alfonsino Grillo, tanto legato a Nicotera di rivedere l'ingiusta decisione, come primo atto della sua bella legge, del non rinnovo della convenzione con Tor Vergata e che il Centro Obesità legato alla Dieta Mediterranea torni quello di prima».

a.m.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

